LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia	36	18	3 00
Estero, Stati dell'Un. Postale	72	36	6 00
Altri Stati (Regno, qualche	48	24	4 —
d'Europa, Unione Post.	44	22	4 —

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Martedì 10 aprile*).

Estero — *Germania.* — Partono da Magonza per l'Italia numerosi membri di trenta Società ginnastiche tedesche.

Russia. — La squadra russa del Mediterraneo comincia un giro lungo le coste toccando i porti dell'Asia Minore, Siria, Palestina, Egitto, Tripoli, Tunisi, Algeri e Francia.

Olanda. — Elezioni generali politiche.

Italia. — A Roma si adunano il Comitato promotore per la bonifica dell'Agro romano per discutere su una proposta per la fusione della Società con quella dell'Agricoltura.

Piemonte. — Fiera a Ceva.

Caveant!.....

È nella natura umana che una cosa, cui non possiamo ottenere, tanto più se ci è contesa colla forza, ci apparisca la più bella, desiderabile e preziosa del mondo. Quando poi siamo giunti a conquistarcela, anche con isforzi, fatiche e sacrificii, ne proviamo sulle prime un grande esaltamento di trionfo, e facilmente di cosa idolatriamo: ma più tardi poi ce ne stucchiamo, vediamo di quella cosa tutti i difetti, il esageriamo assai, e terminiamo per desiderare e anche levare affatto alla cosa tanto desiderata la nostra benevolenza, la fiducia, finanche la stima, se alcun provvedimento che la ritempri o alcuna nuova benemerenza che ne risulti non viene a risollevarne il concetto nello spirito della gente.

È questa sorte pure pur troppo che già pare siasi minacciare l'istituzione parlamentare, cioè il governo rappresentativo in Italia.

* * *

Caduta appena la tirannia napoleonica, per tutta la penisola, nella classe media più colta, fu una aspirazione a quella forma politica cui almeno i Borboni, tornati dietro alle baionette straniere, avevano regalato alla Francia e di tale forma politica l'Italiani, oltre la libertà, speravano i mezzi per conquistare la indipendenza politica dallo straniero. Di ciò tutte le congiure e le rivolte, per cagione delle quali fu insanguinata l'Italia dai Governi assoluti, dall'Austria; fino all'anno 1848, in cui la monarchia rappresentativa si stabilì definitivamente nel Piemonte, dove fu per l'capitale della patria indipendenza il mezzo più potente ed unificatore ed unità. Al movimento autonomo al quarantotto aveva partecipato poco l'aristocrazia, perchè timorosa di perdere autorità, mentre la plebe, che del governo parlamentare non capiva i benefizi.

L'esperienza di questo regime in Piemonte nel periodo decennale di preparazione alla guerra fu tale da accrescere al regime prestigio e devozione. Quella fu davvero l'età dell'oro del sistema costituzionale. Concorsero a tal mirabile effetto l'indole degli abitanti, severa, assennata, lenta ma tenace nei propositi, educata da una monarchia militarmente paterna a severa disciplina di rettitudine rigorosa e di rispetto al dovere; una dovizia fortunata di uomini di senno, di carattere, di fede; la lealtà di un gran re; la sapienza d'un sommo ministro. Quindi per tutto il resto d'Italia il reggimento politico piemontese apparve la felicità pubblica in atto e questo reggimento, riuscendo lo strumento più effettivo e più evidente della conquista dell'indipendenza, divenne nel sentimento dell'universale il supremo desiderabile; onde, quando la fortuna arrise finalmente ai voti e ai sacrifizi dell'Italia, la costituzione rappresentativa fu ritenuta, oltre che la principale operatrice del patrio riscatto, quella eziandio che doveva radicalmente e sollecitamente guarire tutti i mali della nazione, e quelli grandissimi, creditati dal periodo della schiavitù, e quelli, non lievi neppure, quasi inevitabili, nati dalle prime inesperienze della libertà.

Ma, trascorso un non lungo periodo di anni, noi abbiamo visto, al gran favore, alla immensa fiducia che ispirava nel popolo italiano il regime rappresentativo, succedere una freddezza, poi una scettica noncuranza nei più, e in alcuni anche una deplorevole sfiducia. Guardate le elezioni politiche! Si credette che a produrre il poco interessamento a prender parte a questo atto della elezione il più importante della vita politica, fosse il conservare tal diritto privilegio di una certa parte soltanto della popolazione; coll'allargamento del suffragio si sarebbe destata l'attività, il movimento della pubblica opinione. Il suffragio fu allargato da renderlo quasi universale: ma l'astensione degli elettori crebbe in proporzioni ancora maggiori.

Quale il motivo di questo contegno del pubblico?

* * *

Teoricamente la monarchia costituzionale può darsi il governo più adatto e più completo secondo i bisogni della vita nazionale. Ha del principato ereditario la unità, la stabilità, la continuazione, che sono elementi di chiarezza e ragione di fiducia per lo svolgimento delle attività popolari nel seno della tradizione; della democrazia applica l'azione diretta delle volontà, dei bisogni e degli interessi dell'universale, mercè la elezione dei legislatori; e prende agli istituti aristocratici l'intervento temperatore, ordinatore, equilibrante di un'assemblea, a cui appartengano soltanto i più distinti fra gli uomini di studio, d'ingegno, di benemerenze pubbliche e di onorata ricchezza. Teoricamente, questo sistema presenta, certo non la perfezione, che è impossibile trovarsi nelle cose umane, ma le migliori guarentigie per il rispetto di tutti i diritti, per la espansione di tutte le attività, pel libero esercizio delle facoltà e degli interessi. Ma, come del resto per qualunque altro sistema, è necessario che ad applicarlo concorrano la buona volontà, la coscienziosa rettitudine, l'esatta osservanza dei doveri in tutti gli elementi onde esso è composto.

Ora questo concorso ci fu sempre e sufficiente? Da parte della Corona sì. Non si può trovare pel passato, nè si potrà in avvenire avere del re che meglio di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II e di Umberto I sieno con lealtà, con generosità, con zelo osseguenti alla lettera e allo spirito del patto fondamentale col loro popolo.

Da parte del Senato? Questo non lo si può accusare neppure. Mancò forse di energia, di attività, di autorità in parecchie occasioni; ma è la conseguenza del modo con cui presentemente è composto, così che si può desiderare una riforma di esso, ma sarebbe ingiustizia il dire che ha mancato al suo compito, che non ha resi importanti servizi al Paese.

I peccati più gravi sono dell'Assemblea popolare. Pur troppo abbiamo visto formarsi in essa delle congreghe o camarille, divisione di parti, non per diversità di opinioni, ma per contrasto di interessi o regionali o personali, camarille intese a usurpare e sfruttare i vantaggi del potere. Abbiamo visto mettersi innanzi l'utile del collegio a quello della nazione, l'attività maggiore dei deputati perdersi in gare di ambizioni, la piccolezza a cui il gran pubblico non s'interessa, e che in verità più che giovare fin danno al bene comune. Pare che in quel mondo parlamentare si crei un ambiente fittizio, affatto diverso da quello della nazione, dove si esalta e si confonde lo spirito di parte con che diventa interrotta quella corrente di pensieri e di propositi fra la Camera e il Paese che dovrebbe fare in quella esatezza il pensiero e la volontà di questo.

Il Paese s'impazienta di quelle gare di gruppi e sottogruppi di deputati, di quel contrasto d'influssi intorno al potere, di quella caccia ai portafogli che sono il gran punto e il importante della vita politica a Montecitorio: il Paese si stanca di quello interminabili discussioni, dove fa prova di sè più la vanità degli oratori che la scienza, la dottrina e il senno politico: il Paese si sbigottisce dei pochi effetti utili che escono da tutto quel trambusto di parole, di intrighi di retrocessi, di cabale, a cui pare non sieno abbiano corrispondere il disordine nell'amministrazione, la confusione nel governo, il disastro nelle finanze.

Per troppi parecchi non cercano la deputazione che in mira d'un utile personale, o per avvantaggiarsi nella loro condizione di professionisti, o per procurarsi un ufficio pubblico ben retribuito, o per godere dell'autorità di due prefetture e fare raccomandazioni, o peggio per essere più in caso di fare moti rotti, consigli ovali guadagni, o anche solamente per crogiolarsi nella considerazione e nei privilegi che di nella vita pubblica la qualità di rappresentante del popolo. Per farsi eleggere costoro ricorrono a ogni mezzo: promesse, lusinghe, denari; e quando poi sono eletti non s'lin da aspettarne lo zelo, l'intelligenza che sarebbero necessarii.

O eletti dal popolo, o rappresentanti dei nostri più vitali interessi, o custodi della libertà, dell'onore, della dignità della nazione, isolate a noi tutti, isolate ai pericoli che minacciano, ai danni che crescono, alle feste che vacillano, all'avvenire che si oscura! Ponetevi più a contatto col vero popolo che lavora — non col mondo finanziario, cambiario, speculatore — col popolo cui rappresentate, e di cui avete in mano le sorti; ascoltate meglio, per così dire, il battere del cuore di questo popolo, e fate all'unisono di esso battere il vostro, all'infuori, al di sopra delle competenze e delle gare di partiti, di congreghe, di vanità consociate, d'interessi congiurati. Pensate che in voi sta la considerazione e l'efficacia di quel sistema che vi fa tanto possenti nello Stato; non lasciate che esso decada di più nella stima e nella fiducia del Paese; colla vostra condotta, col vostro zelo, col vostro patriottismo rialzatene il prestigio e provate che esso è tuttavia quello che nelle presenti condizioni di civiltà offre maggiori guarentigie alla libertà e presenta migliori mezzi per la prosperità della nazione.

VITTORIO BENEZZO.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Ancora le dichiarazioni dell'on. Crispi.

Commenti ad una frase dell'on. Calenda.

8, ore 14,20.

Nei Circoli politici continua vivissimo l'impressione suscitata dalle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Crispi alla Commissione dei quindici.

Già vi ho segnalato ieri che in seguito alla voce corsa nei corridoi parlamentari che l'onorevole Crispi in seno alla suddetta Commissione avesse mosso qualche biasimo alle precedenti Amministrazioni della guerra, l'on. Pelloux interrogò in proposito il presidente del Consiglio rappresentando per suo conto il biasimo.

Crispi, rispondendo all'on. Pelloux, negò esplicitamente di aver attribuito le precedenti Amministrazioni della guerra; ma è notevole che, pur dichiarando di non voler fare accuse contro chicchessia, egli uscì nella frase che « dopo trenta quattro anni l'Italia non ha ancora un esercito e una marina ».

Questa frase, che è indubbiamente di una certa gravità in bocca di un primo ministro, ha suscitato ieri alla Camera delle vivaci interruzioni, ed è oggi oggetto dei più svariati commenti, specialmente fra coloro che insistono a dire che l'on. Crispi volle con dichiarazioni davanti ai Quindici cangiare inopportunamente allo scopo di scemarne l'impressione, ottenendo invece l'effetto contrario di quello che si era proposto.

Nei circoli parlamentari sono pure oggetto di commenti in vario senso le parole pronunciate ieri alla Camera dal ministro di grazia e giustizia a proposito del rinvio del processo della Banca Romana.

L'on. Calenda disse che se il Governo avesse voluto il rinvio, l'iscrizione a ruolo della causa non si sarebbe fatta.

È probabile che il guardasigilli non abbia riflettuto alla gravità della frase o che le parole ne abbiano falsato l'intimo pensiero; ma tuttavia la frase ha prodotto penosa impressione perchè con essa si verrebbe a confessare che il Governo prende parte diretta allo svolgimento del processo.

Ad ogni modo pare che il processo verrà rimesso per il 1° maggio.

Il testo delle dichiarazioni di Crispi sulle spese militari.

L'iperbole usata per artifizio parlamentare.

8, ore 21,50.

Secondo il *Fanfulla*, il fedele sunto delle dichiarazioni fatte da Crispi ieri alla Commissione dei quindici sarebbe il seguente:

« Il Governo non può nè abbandonare un centesimo delle imposte richieste, nè consentire un centesimo di maggiori economie sulle spese militari. Sono anzi pentito di quelle economie, che mi sono lasciato indurre dai miei colleghi ad accettare. Sarebbe anche mio ideale far senza le spese militari. Ma nello stato attuale delle cose chi crede la economie militari possibili non ha letto i libanesi. Le economie si possono fare in alcuni servizi, ma il risultato di esse deve essere rivolto a beneficio dell'esercito, non del bilancio generale. Assolutamente non si può fare a meno di non spese di 113 milioni pel personale, di 117 milioni pel materiale, di 33 milioni per i carabinieri.

« Oggi per i carabinieri non si spendono che 30 milioni, ed abbiamo ravvisato anche questo Corpo, perchè, per mancanza di fondi, non si faceva più riforme. La rivoluzione non bisogna illuderci non è spenta, ma latente: serpeggia in Sicilia, nelle provincie dell'Emilia, nel Mantovano, anche nella Toscana. Senza l'esercito la Sicilia sarebbe andata in fiamme e con essa il continente. È quest'esercito, che ha salvato il Paese, è per le economie ridotto a tale stato che per mandare in Sicilia 15 mila uomini e qui il Ministero della guerra corregge e dice 10 mila, occorsero 12 giorni.

« Ho trovato, arrivando al potere, l'esercito mezzo distrutto per causa delle passate Amministrazioni (*Vivi rumori*). Esso è in condizioni migliori di quelle infelicissime del 1866 e 1870, che tanto malanno recarono all'Italia. Se voleto d'un tratto completamente, faccio. Ma se la Camera vuole economie militari, altri, non io, assisterà alla fine del regno d'Italia.

« Faccio appello al vostro patriottismo, che non è minore del mio. »

Il *Diritto* deplora le dichiarazioni di Crispi, le quali recano offesa a tutti i ministri della guerra precedenti. Dice che Crispi volle forse usare dell'artifizio parlamentare per chiedersi quale sarebbe l'impressione all'estero. Le dichiarazioni di Crispi di ieri offendono quindi anche la sua fama di abilità parlamentare. Il dilemma non può ammettere di studiare nuove economie militari, che sono una dolorosa necessità, a meno che Crispi preferisca di tornare al suo posto di deputato e proclamare la guerra essere imminente, gettando l'allarme nelle famiglie onestissime e lasciando perfettamente indifferenti tutti coloro i quali più non hanno fiducia che il successo arrida ai suoi metodi di governo e alle sue idee.

Alcuni decreti registrati con riserva.

Il generale Heusch a Roma.

Per il Congresso agrario di Roma.

8, ore 21,55.

La Corte dei Conti ha registrato con riserva il decreto d'aumento d'alcuni dazi inscritti nella tariffa generale delle dogane, quelli per l'aumento del prezzo del sale, per la tassa sulla vendita degli spiriti e per l'abolizione di alcuni dazi governativi. Il consumo. La Corte ha ritenuto che col provvedimenti presi, derogandosi a leggi esistenti e introducendosi disposizioni di competenza del potere legislativo, si eccede dalle facoltà concesse al potere esecutivo. Uguale trattamento la Corte ha avuto per il decreto sull'ordinamento della circolazione cartacea.

— Il generale Heusch è arrivato oggi a Roma, ove ha conferito cogli onorevoli Crispi e Mocenni. Pare molto prossima la cessazione dello stato d'assedio nella Lunigiana. Heusch si sarebbe dichiarato favorevole alla cessazione.

— Sono giunte numerose adesioni al Congresso agrario che si terrà domenica ventura in Roma. Saranno rappresentate le principali Associazioni agrarie del regno.

I congressisti idrologi a Ischia.

ISCHIA (*S.m.*) 8 (*ore 16,5*). I congressisti hanno visitato gli stabilimenti termali di Casamicciola, ricevuti dal sindaco e dalle Autorità. L'accoglienza fu cordiale, entusiastica. La giornata è bellissima, la gita attraente. Un pranzo offerto dal Municipio ebbe luogo alle 13 in sito ridente. I congressisti e loro signore erano circa 100.

(*Ore 16,15*). Il pranzo offerto dal Municipio di Casamicciola all'*Albergo della Piccola Svizzera* è riuscito animatissimo. Al dessert brindarono il sindaco Donadè, il presidente del Comitato Tinay, di cesti, il dott. Labat in francese, Tarantino, Fusaro e moltissimi altri dottori italiani ed esteri. In questo momento, alle ore 15, si riparte a bordo per fare il giro dell'isola.

Elezione politica.

GENOVA (*S.m.*) 8. *Collegio di Voltri.* — Risultato definitivo: Inscritti 9281, votanti 7614. Cerruti voti 6261, Sordo 1178, nulli e dispersi 97.

Dichiarazioni del ministro del commercio in Francia.

CARCASSONE (*S.m.*) 8. Il circolo Repubblicano offerse un banchetto al ministro del commercio, Questi dichiarò che il Governo rispetta tutte le confessioni religiose, ma non ammette che esse creino una situazione privilegiata a favore di chicchessia, soggiunse che farà rispettare le leggi scolastiche e militari senza compromissioni nè debolezze.

Arresto del presunto autore dell'attentato al " Restaurant Foyot ".

PARIGI (*S.m.*) 8 (*ore 9,50*). Per denuncia riservatissima la Polizia ha oggi arrestato certo Enrico E., il quale s'era detto autore dell'esplosione al *Ristorante Foyot*. Tratto dinanzi al commissario di polizia, negò d'essere colpevole. Alle ore 6 di stasera l'arrestato fu sottoposto ad un nuovo interrogatorio. La Polizia ritiene l'arresto che fare con un pezzo.

La *Stefani* dà questa versione:

« PARIGI, 8. I *Débats* annunziano che la Polizia crede di avere arrestato l'autore dell'esplosione al *Restaurant Foyot*. Esso venne denunziato da una donna, a cui confessò di essere l'autore dell'esplosione. L'individuo arrestato negò energicamente, ma, in seguito alle sue risposte imbarazzate, l'arresto fu mantenuto. »

Il programma del Governo austriaco.

VIENNA (*S.m.*) 7. *Camera dei deputati.* — Continua la discussione generale del bilancio. Il ministro delle finanze rileva la situazione favorevole delle finanze, che lascia prevedere avanzi attivi anche negli esercizi futuri malgrado le esigenze aumentate specialmente pelle spese militari e pella sistemazione della questione monetaria a cui il ministro intende provvedere mediante un imposta sugli alcool. Soggiunge essere infondate le voci che tutti i debiti pubblici e privati dovranno rimborsarsi in oro, perchè il corso legale dell'argento manterrassi ancora per una serie di anni e la soluzione della questione monetaria può assicurarne il successo. Dichiara poscia che la riforma elettorale radicale è impossibile in Austria.

Il Governo è fermamente deciso ad attuare la riforma elettorale, aggiungendo alle Curie attuali una Curia comprendente gli operai, ma senza alterare la proporzione delle forze delle Curie attualmente esistenti. Parlando poscia della politica interna, dice che bisognerà finalmente risolvere la questione della lingua, ma ciò sarà possibile soltanto gradatamente mediante concessioni reciproche. Termina dicendo che la maggioranza della coalizione che realizzò già una grande opera, non esclude gli altri gruppi dal lavoro comune, ed essa è la base di una nuova costituzione politica. (*Vivi applausi*)

Dopo lunga e viva discussione sulla relazione, vivamente attaccata dagli oppositori ed energicamente difesa dai ministeriali, la discussione generale del bilancio è chiusa. Approvasi a grandissima maggioranza il passaggio alla discussione degli articoli.

La tassa sui contratti di Borsa in Germania.

BERLINO (*S.m.*) 7. *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il progetto di tassa di bollo sui contratti di borsa. Il progetto entrerà in vigore col 1° maggio.

La salute di re Alfonso.
Cenno gli anarchici in Spagna.

MADRID (*S.m.*) 8. Le voci allarmanti sulla salute del re sono false.

Il ministro di giustizia conferì con Canovas riguardo al progetto contro gli anarchici. Canovas promise di appoggiarlo.

La sciopero generale del primo maggio.

LA LOUVIÈRE (*S.m.*) 8. Il Congresso socialista belga ha deciso all'unanimità lo sciopero generale pel primo maggio.

Il Re e l'Imperatore a Venezia.

Visita al Palazzo Ducale.

VENEZIA (*S.m.*) 8 (*ore 10,10*). Come vi ho telegrafato stamattina, alle ore 10 l'Imperatore si è recato a bordo della *Moltke* ed assistette alla cerimonia religiosa. Il Re assistette alla Messa nella cappella di famiglia.

Alle ore 11 3/4 l'Imperatore, salutato dalle salve d'artiglieria e dalle acclamazioni della popolazione, è ritornato a palazzo.

Alle ore 12 si è tenuto colazione di famiglia.

Alle ore quattro e mezzo i Sovrani si recarono traversando la Piazzetta a piedi, a palazzo ducale. Salirono la scala dei Giganti dirigendosi al Museo Archeologico, quindi alla sala del Maggior Consiglio. Nella sala dello scrutinio le LL. MM. si fermarono ad ammirare il quadro della *Battaglia di Lepanto*, che il Re disse benissimo conservato.

I Sovrani si affacciarono al balcone prospiciente il lago, dove il popolo li acclamò entusiasticamente. Nella biblioteca Marciana apposero la loro firma al registro dei visitatori scrivendo i nomi in quest'ordine: *Umberto, Vittoria, Luigi principe di Savoia*. Indi ascesero alle gallerie del secondo piano, poi ridiscesero per la scala dei Giganti.

Durante la visita i Sovrani furono accompagnati dal conte Barozzi, dal prefetto e da altre Autorità. Si allontanarono alle 14 1/2 per via d'acqua nei canali interni con una gondola reale a quattro remi seguita da altre gondole. Sembra che siano diretti a palazzo Albrizzi e alla chiesa dei Frari. I Sovrani erano di umore gioviale.

— L'Imperatore ha mandato un ciambellano al sindaco ad avvertirlo che non si recherà alla serata di gala. Si crede che l'Imperatore, che è religiosissimo e scrupoloso osservatore delle forme, non voglia recarsi in teatro in giorno di domenica.

Alle ore 19,30 grande pranzo a Corte di circa sessanta coperti.

Alle ore 21, spettacolo di gala alla Fenice con il *Barbiere di Siviglia*.

VENEZIA (*S.m.*) 8 (*ore 22,10*). I Sovrani e il Duca degli Abruzzi, accompagnati dal prefetto, visitarono oggi la chiesa dei Frari, sofferman dosi al monumento di Canova, quivi esistente. Poscia girarono la laguna, sostando all'isola di San Lazzaro, sede dei frati armeni. Indi, fra vive acclamazioni, si recarono a bordo del *Christabel*, dove fu servito il the.

L'Imperatore ha espresso l'alta sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e si è mostrato entusiasta di Venezia.

Credesi che l'Imperatore partirà domattina alle 8 a bordo della *Moltke*. Il Re con Boselli partirà domani sera per Firenze.

Il banchetto di gala.

Perchè l'Imperatore non è andato a teatro.
Un piccolo incidente.

VENEZIA (*S.m.*) 8 (*ore 23,50*). Il pranzo di gala di sessanta coperti è terminato alle undici. Il Re aveva alla sua destra l'Imperatore e il ministro Boselli; alla sinistra Santamaria Nicolini, presidente della Corte d'Appello; di fronte il Duca degli Abruzzi. La tavola aveva forma ovoidale. Il Re si trattenne col sindaco ringraziandolo delle affettuose dimostrazioni. Nessun brindisi.

— La serata di gala alla Fenice col *Barbiere di Siviglia* è riuscita splendidissima. Vera festa Veneziana elegante: il teatro era affollatissimo. Buona l'esecuzione.

Come vi telegrafai, malgrado le smentite dei giornali della sera, l'Imperatore, il Re e il Duca non vi intervennero. Il pubblico, ignorò del motivo, n'ebbe una penosa impressione, sapendosi anche che il Municipio aveva insistito per l'intervento delle LL. MM. Esatte informazioni mi autorizzano a dirvi che nel proposito l'Imperatore, non ostante dell'ambasciatore De Bülow e da un numeroso di campo, in forma privatissima, visitò la contessa Andina Morosini, a cui dichiarò che non si recava in teatro perchè, dopo la sua assunzione al trono, non andò mai a teatro nei giorni domenicali, conseguentemente alla sua religione.

Vi riferisco con riserva che ogni il pubblico visitando il *Moltke* quindi ne fisso conflitto con i marinai. La ragione trovasi nella chiusura della scaletta d'uscita che obbligava i visitatori a salire e scendere dalla sola scaletta d'ingresso. Corsero alcuni spintoni e pugni: si udirono anche dei fischi: ma gli ufficiali intervennero energicamente mettendo la pace.

Guglielmo getta un fiore al popolo.

VENEZIA (*S.m.*) 8. Dopo il pranzo i Sovrani, acclamatissimi da una enorme folla gremente la piazza San Marco, si presentarono al balcone a salutare e a ringraziare mentre la musica suonava gli inni tedesco e italiano e si accendevano i fuochi di bengala. I Sovrani si intrattennero lungamente al balcone ammirando il magnifico spettacolo fra le continue entusiastiche ovazioni. L'Imperatore, visibilmente commosso, ritirandosi gettò fra la folla un fiore che teneva in mano.

La visita dei Reali d'Italia alla regina Vittoria.

FIRENZE (*S.m.*) 8. Il Re è atteso qui da Venezia martedì per visitare la regina Vittoria. Allo stesso scopo verranno martedì da Roma la Regina ed il Principe di Napoli.

I DOCUMENTI

del processo De Felice e complici.

Nell'udienza di sabato il Tribunale ha dato lettura, oltrechè dell'atto d'accusa, di un gran numero di documenti che vi sono annessi. Siamo in grado di pubblicarne ora alcuni scelti fra i più interessanti, fra quelli che meglio caratterizzano il moto insurrezionale, che pare fosse negli intendimenti degli imputati.

Il rapporto del delegato di Bisacquino.

Gravissime rivelazioni.

PALERMO (*N.m.*) 8 (*ore 20,10*). Eccovi il rapporto testuale del delegato di Bisacquino compilato colle confidenze avute da un gregario:

1. La congiura, che ha la sua manifestazione a mezzo dei Fasci, ha per obbiettivo una azione politica, avendo di mira lo smembramento della Sicilia dal resto d'Italia;

2. La Sicilia sarebbe invasa e tenuta come base di operazione;

3. Si proclama alla Sicilia un governo libero, indipendente, senza oneri;

4. Non più tardi del maggio 1894 avverrebbe la insurrezione socialista preceduta dai *Fasci*, la cui fonda si limiterebbe a recare a bordo le armi italiane senza provocare un incontro, mentre la comparsa sbarcherebbero in Sicilia, che allora sarebbe in preda alla rivoluzione, specie come si fa calcolo di riuscire;

5. Per tener vivo lo spirito di ribellione in Sicilia si terranno i capi dei Fasci allo scoperto, in modo che, cacciarsi della calunnia, l'impeto della rivolta sia indomabile;

6. I Fasci della Sicilia attendono due navi con fucili e retrocarica, munizioni e bombe carcelle a dinamite;

7. Si terrà ancora la rivoluzione dei Fasci e altri Sodalizi avversari delle altre regioni d'Italia;

8. Tutto avrà luogo con rapidità fulminea;

9. Si fa assegnamento sulla non intera compattezza dell'esercito italiano, tanto più che la bassa forza si ritiene voglia partecipare all'insano alla ribellione del proletariato;

10. Il Consiglio generale di tale congiura è composto di varii deputati siciliani, fra cui De Felice, Colajanni, Grandues, ecc.; (?)

11. Per ora si è concertato il moto della rivoluzione da verificarsi all'atto dello scioglimento dei Fasci o nel prossimo inverno. Tale rivolta si limiterebbe alla sola provincia di Palermo, essendo questa ben preparata alle armi;

12. Si è stabilito che la corrispondenza dei cospiratori con tutti i Fasci venga affidata ad appositi peloni espressamente scelti fra i più scaltri e fidi gregari.

Cipriani a Petrina.

Fédération universelle des peuples — Section latine.
Parigi, 18 dicembre 93.

Ai Fasci dei lavoratori della città e della provincia di Messina:

Cari fratelli.

La terra dei Vespri non poteva più lungamente rimanere indifferente a quell'agitazione da noi provocata, onde provare ancora una volta al re che nulla oggimai potranno fare senza la volontà popolare.

(Prosegue il Cipriani sostenendo che bisogna combattere contro la guerra, pel trionfo della grande rivoluzione) *Vostro Cipriani.*

P.S. — Cara Petrina. — Mandami un pelo di mustacchi del Negro del 12 corrente.

Cipriani a Petrina.

Parigi, 5 V. 90.

Lotta ognor inquietabile, in non cessi di essere esposto ai colpi velenosi dei nostri eterni avversari.

Animo amico, avanti sempre.

Noi non possiamo progredire che a forza di atti, di costanza, di sofferenze. Uomini della tua tempra sono utilissimi al progredire della rivoluzione sociale

Cipriani.

Albani a Petrina.

..... Tu presto sarai ridonato alla *libertà*, alla cara missione che sta maturandosi e che tanto abbisogna di uomini come te.

..... Abbi cura della tua mente, del tuo cuore, del tuo corpo, perchè non tuoi ma della rivoluzione sociale. Del resto io ed i miei facciamo voti per te e verrai presto ad abitarci. Felice Albani.

Un pensiero scritto di De Felice.

La società non ha che un dovere verso i principi, uccidarli.

Non è temuta che una formalità, contrariarne la dentità.

Lettera di Cipriani a Petrina.

Ligue des peuples latins.
Parigi, 26 ottobre 93.

Caro Petrina,

(*Illeggibile*)..... e approvi, meno male, ed io mi appago della tua approvazione, perchè chi approva aderisce. Attendo dunque che tu salti il fosso, e tu che hai buone gambe non mi farai attendere lungamente, ne son certo. Chi combattè pel socialismo non può negare di combattere per l'umanità, e questa non si difende soltanto sopra un vasto campo di battaglia, ma anche personalmente, occorrendo, in un cantuccio oscuro della terra.

Tu dici che hai compreso i ragioni per cui io feci appello alla lega e sta bene.

Ciò mi dispensa da più ampi e dettagliati schiarimenti.

A Messina tu dici *si è preso a fischi*, ecco che a parole, regolamenti, società, riunioni pubbliche o semipubbliche e sia benedetto.

In pace non vennero scritti di codesto genere. Uomo esito ed impossibile, tenuto di conto i nemici del Popolo, non rifuggo però da certe organizzazioni, perchè gli eccessi che si stanno di fronte non si vincono con delle chiacchiere ed anche noi ci avventureremo contro non man forte di leoni.

Non ..... ieri fate voga di esempio, di cui ci è la dimostrazione che il numero è nulla degli sfruttatori. Non si arrivano a persone che sono tali nemici che si accingono a lottare dopo preparamento contro coloro che intendono di farci schiavi, augurando le armi contro di noi.

È tempo dunque di unirci, di organizzarci, di armarci e di combattere, se non vogliamo essere la preda dei forti, e con tali schiavi coloro che si pensano prendere un ferro.

E questo il mio *debole* Cordiale.

Cipriani.

Tanti saluti a Gualdida, Bizzoni, ecc.

Cipriani a Petrina.

17-X-90.

Hai ragione che la Sicilia è terra preparata per un moto popolare, tanto vero che non da qualche tempo l'abbiamo scelta per un moto che dovrebbe avere luogo per il prossimo maggio.

Bisogna contrapporre un moto rivoluzionario alle mene mistificatrici di coloro che si agitano per delle rivoluzioni politiche, mentre che noi vogliamo delle trasformazioni economiche e sociali con la rivoluzione.

Cipriani.

De Felice a Petrina.

6 agosto 93.

Coopera con tutti i mezzi possibili a tenere sempre uniti i terreni di cacciatori, organizzandoli per lo scopo, che dovrà avvenire ove la Amministrazione persista nei suoi cessatorii propositi.

Agisci in maniera che i lavoratori tutti al momento opportuno facciano causa comune col ferrovieri.

Cipriani.

Notizie sulla cospirazione del Comitato centrale esistente in Palermo, inquisito dai componenti di esso, particolareggiate da un gregario in data l'ottobre 1893.

1° La congiura che ha la sua manifestazione a mezzo dei Fasci dei lavoratori socialisti ha per obbiettivo un'azione politica protetta e promossa dalla Francia e dalla Russia, che hanno di mira lo smembramento della Sicilia dal resto d'Italia.

2° La Sicilia sarebbe invasa dalla Russia e tenuta da essa come base d'operazione contro Costantinopoli.

3° Si proclama alla Sicilia un governo libero, indipendente, senza oneri, con l'obbligo però di tenere nei punti in cui vorrebbe la flotta delle guarnigioni militari.

4° Non più tardi del maggio 1894 la Francia sbar-

sarà un passaggio delle Alpi per invadere il Piemonte, nel mentre che in Sicilia farà l'insurrezione socialista, protetta al di fuori dalla Francia, la qui feccia turrebbe a bada quella italiana e quella inglese, ecc.

Cavalo Carmine a De Felice.

29 novembre 93.

Gli operai di Vibonati vogliono costituirsi in Fascio e per lo statuto mi rivolgo a lo quale capo del movimento in Sicilia.

7 settembre 60.

Da che sei deputato ti sego, scrivo, approvo, bolo e piando, il mondo è governato dalla forza, e con questa deve avincolarsene.

E la rivoluzione che ci diede quella che abbiamo, è la rivoluzione che ci darà quello che ci manca, è alla rivoluzione che dobbiamo accingerci, preparare ed educare lo nazze che istintivamente per la fame e per sete di libertà, sono rivoluzionarie.

La Sicilia va bene.

Se tentirai o farai qualche cosa spero che penserai a me....

27 settembre 60.

Ho ricevuto la lettera del 21. Bravo della tua energica energica e perfettamente rivoluzionaria.

Continua e farai qualche cosa di serio per la classe che lavora, produce e soffre. Avanti, l'avvenire, la gloria, l'immortalità è degli audaci.

Barbato a Vassallo Gaspare.

10 ottobre 93.

Ci sciolgano pure i Fasci, ci arrestino in massa, in questo momento le altre provincie d'Italia non seguirebbero la Sicilia nella insurrezione armata; quindi calma e prudenza. Guardi dal carcere, il popolo siciliano si seguirà a combattere nello gratte contro il decreto ed informe modo lo...

Cuscian a Montalto.

12 dicembre.

Basta una scintilla per rivoltare tutta la Sicilia. In Italia pare si cattetti una soluzione, anzi una sbalcio. Se Crispi scioglierà i Fasci, continueremo a lavorare più diligentemente allo scopo.

Garibaldi Bosco a Petrina.

21 12 93.

Caro Pino,

Non dimenti, ci gardiolo voglia di L. 100. Purchè non servano per pagare multe. Ti dico ciò, perchè in tale caso tutti vorrebbero pagare le multe.

Pel 2 gennaio è convocato il Comitato centrale. Tu non devi mancare. Abbiamo grandi fatte da discutere, perchè al suo del Comitato non sanno quel che fanno.

Qualcuno ci dice repubblicano, perchè altri si chiama monarchico. Io voglio uscire da una posizione impossibile. Lavoro come un cane. De Felice firma il manifesto per chiacchiere!

È tempo di intendersi. Tu, mio fratello e compagno di lotta, non devi mancare. Sarì.

Musmillo a Curatolo.

25 maggio 93.

Fra pochi giorni andrò a Londra per trattenermi di che vestire in Sicilia, ma non mi muoverò un prima non ci siamo parlati. Fà presto per Dio! Vieni in Francia, perchè a me tarda scrivo quello che si ha da fare.

Passerò anche questa notte in bianco per scrivere in Italia, avvertendoli ad approfittarsi in tutto e per tutto.

In Palermo trovo un cieco ammasso, e se non avessero quanto a Catania, avrebbero disposto alla lotta, la quale non può aver luogo perchè senza un fonile, un centesimo, senza nessuna preparazione.

De Felice al Antonietta Veggetti.

1° gennaio.

Mia buona Antonietta,

Ti scrivo brevemente per augurarti felice l'anno nuovo. Io sto bene. E tu? Ed Adelaide? Scrivimi subito a Catania. Qui le cose incalzano. Bando ad ogni timore, mia cara. Gangeano notizie di gravi disordini della provincia. Mi pare il principio della fine! Dio lo voglia! Parto, sto in pena.

Il giorno 3 si riunirà il Comitato centrale per provvedere sulla grave posizione. Spero che sarà all'altezza dei tempi e della situazione. Non sono stato a Catania, di ritorno il 1. Telegrafatemi a Palermo, lettera a Catania. Perazzo.

Cipriani a De Felice.

Bravo, De Felice mio, tu sei un vero eroe. Avrei fatto e non dimenticherò il tuo Antonio.

Con un'altra del 24 ottobre Cipriani accetta l'appuntamento datogli da De Felice con lettera del 20. Così scrivevagli Cipriani: « A Marsiglia, sia bene », e fissa il 2° novembre.

Ma De Felice l'avverte con un telegramma del 28 che non può trovarsi all'appuntamento e Cipriani con lettera del 2 novembre gli scrive di non aver ricevuto la lettera promessagli nel telegramma del 28, la qual cosa lo mette in una incertezza inopportunabile. Lamenta gli indugi che darebbero campo al Governo di arrestarli. Il momento lo ritiene propizio pei discordi, e lo querele dei ministri, la minaccia, la rinunzia di nuove imposte, che staccano dal Governo sempre la grossa borghesia. Continua: « Le Romagne, la Toscana, la Lombardia, l'Umbria, le Marche vi appoggeranno. »

Cipriani a De Felice.

Mi hai scritto che la Sicilia è in fiamme, questo fuoco mi ha messo l'inferno addosso.

Inutile che aggiunga che ad un tuo cenno volerò ove sarà da combattere, e tu non mancherai d'informarmi indicami il luogo ove destinoi che c'incontriamo per attaccarci.

In attesa fa, come consigli nella tua lettera, d'evitare scatti inopportuni, le generali impazienze, le manifestazioni, gli scatti intempestivi.

Dal canto mio oggi stesso mi metto all'opera e scrivo in Romagna e dappertutto ove ho gli amici fidati, coricandoli a tenersi pronti ed attendere gli eventi.

Il cifrario.

Il cifrario trovato fra le carte di De Felice contiene la indicazione di cose, luoghi o persone coi numeri di corrispondenza. Così per esempio:

Dinamite 28; Armi 50; Insorgere 10; Bombe 4; Banche 42; Parlamento 19; Reggio 109; Vaticano 104; Cisterne 28; Ministri 68; Barricate 71; Incendiare 11; Palermo 82; Sicilia 75; De Felice 21; Cipriani 37; Merlino 99; Malatesta 21; Cieri 19; Bosco 15.

Questo cifrario fu primo disconosciuto dal De Felice, il quale poi ammise la possibilità di trovarsi conse carta inutile fra le sue scritture, e finalmente fu un terzo interrogatorio fatto per ammettere che era sua composizione di suo carattere, pronto al bisogno, ma di non averne fatto uso.

In Congresso dei lavoratori a Zurigo.

Lugano, 5 aprile.

(ZETTA) — Verso la metà di agosto venturo a Zurigo vi sarà un Congresso internazionale per la difesa dei lavoratori. Verranno discussi i seguenti oggetti: « Lavoro domenicale. Lavoro dei fanciulli e dei giovanetti. Lavoro delle donne. Lavoro degli uomini adulti. Misure e provvedimenti per realizzare la difesa del lavoro. » Nella circolare diramata dal Comitato organizzatore fra l'altro si legge che il Congresso potrà arrecare effettivo conseguente soltanto se tutti i congressisti saranno convenuti nel sistema che l'azione dello Stato a favore della classe operaia è assolutamente necessaria, e si espliehi mediante l'accorciamento della giornata di lavoro la proibizione di lavorare la domenica ed altre speciali misure per la protezione delle donne e dei fanciulli. E da notarsi che la frazione socialista del Reichstag germanico si è dichiarata contraria alla partecipazione al Congresso della democrazia sociale tedesca.

La ripresa della guerra civile al Brasile.

BUENOS-AYRES (S.s.) 7. Si ha da Rio Janeiro: La squadra degli insorti brasiliani, eccettuata *Aquidaban*, ha forzato la sbarra di Rio Grande. Le truppe insorte marciano sulla città di Rio Grande.

BUENOS-AYRES (S.s.) 7. Si ha da Rio Janeiro: Gli insorti presero Rio Grande. Essi dispongono di 6000 uomini, di armamenti e provvigioni.

Le navi *Aquidaban* e *Repubblica* incrociano al di fuori della sbarra. La cannoniera del Governo *Cabrion* si è arresa agli insorti.

BUENOS-AYRES (S.s.) 8. La voce che gl'insorti brasiliani si siano impadroniti di Rio Grande non è confermata.

Secondo un dispaccio da Rio le truppe di Peixoto ripresero Curityba.

REATI E PENE

Dalla sala elettorale a quella delle Assise.

Casale Monferrato, 6 aprile.

(c. c.) — Scoffone Giovanni, assicurgenario, venditore di olio in Caserze (Casale), pare mancò non si trovasse fritto per bene, a cagione di ignoranza — vera e vista — della più elementare fra le sezioni della legge elettorale, quella cioè che comanda decenza e multa a chiunque non iscritto nelle liste e sotto falso nome si presenti a dare il voto in una sezione. Egli, a quanto ebbe ad affermare, durante la votazione per la nomina dei consiglieri comunali in Caserze, che s'andava effettuando il giorno 9 luglio dello scorso anno, fece fra sè e sè questo ragionamento: « Votano tutti, perchè non potrò votare anch'io? »

Ed eccolo all'urna colla sua brava scheda in mano, che non voglio credere contenesse i nomi dei candidati del partito avverso a lui ed agli amici suoi, perchè non si può presumere in materia che l'ignoranza giunga fino a questo limite.

Gli obbiettò un membro dell'ufficio di sorveglianza « Voi non potete votare nella lista infatti non esiste uno Scoffone Giovanni, bensì uno Scoffone Vincenzo e Pasteo ciliegia di rincalzo. Mi chiamo Giovanni ed anche Vincenzo, ecco tutto. »

E la scheda di Giovanni divenuta improvvisamente Vincenzo, cala serenamente nell'urna. Ad interbidare la faccenda vera, innocente, sopraggiungono poco dopo Scoffone Vincenzo, il vero, l'autentico, fratello al fu Pietro Vincenzo, che non può votare perchè non è morto il fu Pietro.

E la immaginazione lo scandalo che derivò dalla scoperta del finto elettore, scoperta che guidò la Scoffone Giovanni dalla sala per le elezioni al Caserze a quella della Corte d'Assise in Casale, ove compare stamane a piedi liberi.

Il dibattimento precedette rapido; l'udienza durò meno di tre ore ed ebbe ragione coll'assoluzione dello Scoffone, che certamente ricorderà per un pezzo il pericolo corso.

Dopo tutto valeva proprio la spesa di durare alla competenza della Corte d'Assise reati di questa natura, incomodando mezzo mondo, per ottenere dei risultati pari a quello che vi riferisco?

Presidente conte Guerlo Roberti; P. M. av. Rivadelli; difensore av. Ratazzi-Ori.

Le condizioni delle campagne.

ROMA (S.c.) 8. Ecco il riassunto delle notizie sulle campagne giunte al Ministero d'agricoltura: Le condizioni delle campagne non soddisfacenti e i lavori molto preoccupati e incominciati in molti luoghi la semina del granoturco. Dell'in particolare il rimanente ed i foraggi. Nell'Italia superiore, e specialmente in Lombardia, nel Veneto e in Toscana, è vivo il desiderio della pioggia; in quasi tutto il continente meridionale caddero frequenti e utili pioggerelle, ma furono in diversi luoghi troppo scarse; abbondanti invece in Calabria e in Sicilia, ove si incomincia a desiderare il sole. Fioriscono anche al nord gli alberi da frutta e germogliano le viti in molte località al centro e al nord.

Esposizione dei progetti per la Scuola Giacinto Pacchiotti

Appunti critici.

IV.

Progetto N. 28 — « *Facciamo gli italiani* ». — È certamente uno dei migliori progetti, con un concetto igienico completo, presentato in forma architettonica elletta. La relazione meriterebbe di essere data alle stampe, contenendo per ogni argomento, latrine, riscaldamento, ventilazione, scale, ecc., una discussione appropriata, le critiche dei vari sistemi più moderni e l'opinione dei più accreditati igienisti. Non mi pare lo studio d'un solo. Notevole l'aforisma che predica « ogni latrina abbia il suo sedile ». Vi sono però appunti a fare per la troppa lontananza delle latrine dalle aule, per la palestra troppo stretta, per le rampe delle scale un po' lunghe. Disegno esterno splendido. Han ragione gli autori o l'autore di sperare d'aver fatto un progetto che corrisponda « all'alto disegno imposto dal suo fondatore, il quale nella sua mente illuminata ed innamorata di quanto suonava progresso, la volle modello di ogni perfezione igienica, elegante, bella ». Però i bambini discendo da questa scuola troveranno certo brutta la casa loro! Il costo mi pare è eccessivo.

Progetto N. 29 — « *Jus* ». — Un bel disegno, una facciata architettonicamente bella davvero, appropriata e classica; arieggia i monumenti antichi romani. È notevole la pianta a distribuzione originale per concetto, con aule di piccole dimensioni, cioè metri 7 per 5 in media e corridoi di soli metri 2,10 di larghezza, che non godranno di sovverchia luce. Ingresso, scale, igiene delle aule col relativi spogliatoi, tutto bene; latrine e lavabi bene situati, con buona ventilazione e riscaldamento. Collocamento vani al servizio, di direzione, degli insegnanti e di servizi pure assai bene, e le due sezioni sono ben distinte anche per gli ingressi. È, in compenso, anche questo un bellissimo progetto ad onta della proposta, che risulta evidente dall'insieme, di ridurre la capacità delle aule a 20 alliori, cosa che non proibiscono le istruzioni tecnico-igieniche, che dicano l'estremo massimo per le dimensioni e capacità, ma non escludono quello in limiti inferiori. La scuola riescirà più costosa, ecco tutto! Ma non ne guadagnerà l'insegnamento, sia dal lato della istruzione, che della educazione? Qualche mancia nelle finestre senza squarcio per esigenza architettonica, per angoli non arrotondati. Cortili coperti bene, come altresì gli accessi coperti alla palestra. Contrariamente a quanto hanno fatto finora i colleghi, non dà la destra al bel sesso, mettendo la sezione femminile a sinistra. È un progetto che farà studiare la Giuria!

Progetto N. 30 — « *Studium et labor* ». — Buon disegno e lodevole per concetto ed eleganza il progetto architettonico. Un concetto nella pianta, quale si vede attuato per lo più nei grandi edifizi scolastici o scuole speciali, un grande loggiato cioè sui tre lati interni dell'ampio cortile; le aule guardano le vie a levante, giorno e pomeriggio, sempre però con luce unilaterale. Riscaldamento e ventilazione sembrano; ma non credo opportunabile la bocca d'aspirazione presso al salito, anche quando si apra solo dopo cessata la scuola. Locali accessori abbondanti, scale ampie e ben poste, come altresì i cessi e lavabi. Troppe aule; difettosa la sculetta di servizio nell'angolo delle due vie, nel più bel di Roma!

Progetto N. 31 — « *A. P. R. S.* ». — Ha le aule troppo profonde inammissibili. Le sezioni sono scorrupposte e l'uso del locale non riescirà scevro da inconvenienti. La parte sotterranea ad uso aule e locali accessori fuori programma. Bene i bagni a doccia, cui manca il lettino per bambini; bene il progetto di riscaldamento e ventilazione con concetti pratici; bene isolati i cessi. Mancano gli spogliatoi. Ben separati gli ingressi, ed a posto le scale; bene la proposta di scantonare l'angolo delle due vie. Eccessivi per dimensioni i saloni centrali e gli atrii, concetto architettonico bene nessi ed eleganti i prospetti.

Progetto N. 32 — « *Intelligenti pauca* ». — Corridoio intorno al cortile luccino nei tre lati, con cessi negli angoli, che sono così bene utilizzati; inammissibile l'entrata diretta dai corridoi con effetto certo d'invasione di emanazioni nell'interno delle aule. Medesce l'igiene delle aule, quantunque vi sieno spogliatoi e lavabi; ma il riscaldamento e la ventilazione artificiale come andranno? Ben distinti gli ingressi, separate le sezioni, isolato l'edificio verso via Venti Settembre. L'autore non ammette che nelle scuole occorra preoccuparsi del rischio d'aria, necessario, secondo lui, nei soli spedali. Prospetto architettonico semplice, meglio il planterreno che i superiori.

Progetto N. 33 — « *Istruire — beneficare* ». — Siamo davanti ad uno splendido concetto architettonico, artistico, correzionante e fiammante disegnato col sistema, si può dire, d'Arnoux. Bonissima la distribuzione interna e delle sezioni. Sorveglianza facile, aule ed accessori, cioè locali per direzione, insegnanti, custodi, ambienti. Bene l'igiene della scuola per ogni verso. Ben situate le scale, le latrine, con entrata indiretta, approvabile. Pareti interne lavabili bene idonee per riscaldamento e ventilazione; forse insufficiente l'ornamento del cortile chiuso. Particolari architettonici gradevolissimi e di effetto. È indubbiamente uno dei migliori progetti dal lato artistico, igienico e pedagogico, ed in tal senso la spesa non è sproporzionata. Non è però di troppo lusso?

Progetto N. 34 — *Prof. Faustino Mira.* — Corridoio unico che il distribuzione ampio, ma lato al certo; aule convenientemente profonde non bene illuminate, come altresì lascia a desiderare l'arrotondamento dell'angolo. Cessi interni con effetto assicurato su corridoi di aule e questo in condizioni igieniche in genere discrete. La scala verso via Venti Settembre rubo il posto ad un'aula. Concetto architettonico semplice ed appropriato. Palestra scoperta lunga troppo, fredda e poco igienica.

Progetto N. 35 — *Ubi* ». — Pregevolissimi aule coi corridoi esterni di distribuzione ampia, ma infinitamente più pericolose latrine. La scala verso via Venti Settembre tolse un posto. Igiene delle aule non buona, per quel che riguarda.

Progetto N. 36 — *Ing. Vandone.* — Pianta in genere bene, come altresì gli accessi separati coperti alla palestra, la quale è completata opportunamente con locali di servizio. Le scale principali sono a posto; le latrine esalerauno verso i corridoi; locali accessori sufficienti; aule senza spogliatoi, troppo profonde, in condizioni migliori per igiene, con volte al piano terreno. Non è completo lo studio del riscaldamento, e della ventilazione artificiale. Prospetto architettonico lieto, semplice, appropriato, studiato.

Progetto N. 37 — *Arch. S. Racchiganni.* — Aule troppo strette, lunghe, ma con spogliatoi; sezioni ben separate; corridoi stretti con poca luce ed arrotondati, o con influenza sicura delle latrine sui vani laterali. Cortili stretti, cenere di servizio con *lumen de lumine*. Igiene della scuola difettosa per tutti i versi. Prospetto esterno appropriato assai, semplice, elegante, migliore assai della pianta.

Progetto N. 38 — *Ing. B. Sabatini.* — Pianta regolare; sezioni ben divise; scala a posto; aule troppo profonde verso via Venti Settembre rubo il posto ad una bell'aula. Cessi ben situati, ma con richiamo d'esalazioni nell'interno, causa l'entrata. Distribuzione in genere facile anche pei locali accessori. Esterno lodevole per semplicità ed appropriato. In complesso un progetto bene studiato e non costoso.

Progetto N. 39 — *A. G.* — Pianta buona, distribuzione semplice, corridoio ampio, latrine ben situate e bene isolate, sezioni bene separate anche per accesso dalle vie. In proposizione, troppo grande l'atrio verso via Bertola. Igiene delle aule difettosa. Manca palestra di ginnastica; non basta indicarla nella relazione. Prospetto esterno semplicissimo, non male.

Progetto N. 40 — « *Salve* ». — Pianta simmetrica e regolare. Sezioni bene divise anche per ingresso. Scale ben poste, con concetto mirato d'arrotondamento dal cortile verso cortile. Bene i bracci speciali per la Direzione e pei locali speciali. Cortile interno troppo frastagliato con correnti fredde. Latrine infelici per esalazioni assicurate verso le aule. Igiene aule trascurata e deficiente. Esterno buono..... per casa d'affitto.

Progetto N. 41 — « *Taurus* ». — Progetto con troppi vatinati, cioè tre piante regolari. Inammissibili i corridoi aperti verso cortile; aule e troppo profonde e d'insufficiente lunghezza. Igiene delle aule difettosa per luce, superficie, ventilazione, riscaldamento. Prospetto regolare, forse meno adatto a scuola.

Progetto N. 42 — « *Honoris Causa* ». — Bella e buona pianta per regolarità e semplicità di distribuzione di aule e dei locali accessori. Palestra con buone dimensioni. Alcune aule, troppo lunghe, hanno spogliatoio. Latrine ben collocate, ma non è escluso il pericolo di esalazioni. Copertura delle aule a volta. Illuminazione, superficie, cubicità delle aule buone, con possibilità di lavacro a gran aria delle pareti; manca l'indicazione del riscaldamento e della ventilazione. La relazione è meschina e inferiore al bel progetto.

Progetto N. 43 — « *Ignis* ». — Uno dei migliori progetti, ben studiato nella pianta e nei particolari. Isolato da tutte le parti, molto bene accorto. Igiene delle aule studiatissima e lodevole per dimensioni, ventilazione, riscaldamento, lavacro d'aria, luce, accessori. Latrino a posto, la palestra bene, con bagni e apparecchi di disinfezione, camera con lettino. Prospetto esterno semplice, elegante, appropriato bene il ricordo con lapide.

Progetto N. 44 — *M. Cerodini.* — Pianta regolare, isolata dal lato di via Venti Settembre; ben separate le sezioni; corridoio ampio in buone condizioni. Distribuzione ben fatta, scale a posto; aule troppo profonde. Latrine con esalazioni assicurate alle aule. Condizioni igieniche delle aule discrete. La spogliatoio è solo indicato. Locali, accessori sufficienti; prospetto lodevole; costo punto eccessivo.

Progetto N. 45 — *N.* — La pianta è bella e trattata con fare sicuro da mano esperta. Ben separato le sezioni e gli ingressi dalle due vie. Locali, accessori, scale ed aule a sito; cessi, lavabi tutto bene situato, quantunque occorrerà assicurarsi contro le possibilità di esalazioni con canne di forte aereamente ed aspirazione fuori tetto. Igiene delle aule ben compresa; spogliatoi con lavabi e cesso per ogni aula. Bello l'esterno, le stile dà troppo risco e lacrato. Ma è certo uno dei migliori e più lodevoli progetti dal lato igienico, pedagogico ed architettonico. Bravo X., qualunque tu sia!

C. Perazzo.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 8 (*Pico-sgh*). **Contravventori alla vaccinazione.** — Certi Luigi Calvenzani e Ant. Costante, imputati di contravvenzione all'art. 60 della legge sanitaria in relazione al decreto prefettizio 29 febbraio 1891, per essersi rifiutati alla vaccinazione obbligatoria, furono condannati ieri dal pretore urbano, il Calvenzani a 25 giorni di arresto e a 30 lire di multa, l'Anti a 15 giorni e a 100 lire.

— **Il valzer**, sebbene il tempo sia splendido, non accenna a decrescere. Anche ieri furono denunciati 21 casi. Ho visitato ieri il nuovo ospedale del contagiosi nel vicino paese di Dergamino, parte del quale incominciò a funzionare domani. Verso la fine del mese saranno pronti anche gli altri padiglioni. Il manicomio sorge sopra un'area di 60 mila metri quadrati. Può accogliere circa 270 malati. I locali sono ben arieggiati, munito di tutte le comodità. Finito, Platinto costerà circa un milione e 200 mila lire.

FIRENZE. — **La regina Vittoria e il maestro Mascagni.** — Venerdì scorso la regina Vittoria d'Inghilterra ha ricevuto in udienza privata il maestro Pietro Mascagni.

La sovrana disse molto al maestro nel più schietto italiano: « Amo molto l'Italia e gl'italiani. »

La conversazione proseguì in francese. Il maestro Mascagni disse alla sovrana come certo che gl'italiani le erano molto riconoscenti per la visita da lei fatta nel nostro paese e auguravano di ripetersene per molti anni.

S. M. fece chiamare le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Battenberg.

Nel salotto era un magnifico pianoforte a coda Bechstein.

La sovrana pregò il maestro Mascagni di voler suonare un pezzo. Il maestro suonò l'intermezzo della *Cavalleria Rusticana* e due pezzi della sua nuova opera *Rantzau*.

Mentre il maestro Mascagni suonava, la regina, alzandosi dal suo posto, s'andò a sedere presso il pianoforte.

La sovrana pregò al Mascagni del maestro Tosti già ricevuto la sovrana della *Cavalleria* al ballo di Windsor; aggiunse che il soggiorno in Firenze le è gratissimo e che è incantata della bellezza del suoi dintorni.

BERGAMO, 7. (A.) **Sport.** — La corsa di sola di Cody e il nostro velocipedista Perico venne definitivamente fissata da questa Società di sport per i giorni 20, 21 e 22 corrente.

— **Fradeletto.** — A favore del fondo per il monumento a G. Donizetti il rinomato prof. Fradeletto verrà nuovamente a Bergamo per tenere una conferenza il 15 volgente col titolo: *Una malattia morale.*

SAN REMO, 7 (*Irenoc*). **Tentato suicidio.** — Questa mane tentava suicidarsi, gettandosi in mare, il noto scultore Restelli. Venne immediatamente soccorso da due guardie di finanza. La causa è attribuita alla miseria.

SALUZZO 6 (*Mior*). **La festa del Comizio Agrario ed un'Esposizione bovina.** — L'annuale festa agraria che per solito indice questo Comune o per turno nei varii Comuni del circondario, avrà luogo pel corrente anno in questa città e nel prossimo mese di settembre. Se non è per anco stabilito il programma, quello che è certo si è che il Comizio ha deliberato di tenere contemporaneamente un'Esposizione di animali bovini.

A questo riguardo l'economo locale della vasta tenute dell'Ordine Mauriziano, signor geometra V. Reviglio, allo scopo di dare maggior impulso a questa Mostra e così contribuire al suo massimo successo, ebbe ad interessare il Gran Magistero perchè volesse instituire per esso, in concorso del Comizio, speciali premi in medaglie.

S. E. Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, facendo buon viso alla proposta, sottoponeva in udienza dell'11 scorso marzo alla sanzione sovrana analogo decreto perchè il Gran Magistero venisse autorizzato di provvedere alla coniazione di quattro grandi medaglie, delle quali una in oro e tre in argento, da conferirsi ai migliori espositori. Alla prima concorreranno i soli allittavoli della varia tenuta dell'Ordine Mauriziano, ed alle altre tutti gli espositori della provincia.

Oltre a queste speciali onorificenze vi saranno molti altri premi ai quali sta provvedendo con apposito programma questo solerte Comizio Agrario presieduto dall'egregio comm. Berda.

FOSSANO, 8 (*Sa.*). **Cronaca del bene.** — Il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca Popolare Agricola e di Risparmio, coll'approvazione dell'assemblea dei signori azionisti, elargì, sugli utili dell'esercizio 1893, L. 100 alla Congregazione di carità, L. 200 alla Cucina economiche e L. 100 all'Asilo infantile.

Nella riconoscenza e gratitudine dei beneficati si abbia ancora il nostro florente istituto di credito una sincera parola di lode pel bene fatto e per il buon esempio dato.

— **Una bella retata.** — In seguito ai vari furti di cui tenni parola la benemerita Arma dei reali carabinieri procedette all'arresto di numerosi pregiudicati riempiendo, al plauso della cittadinanza, lo carceri mandamentali.

— **Rivista.** — Questa mattina il maggior-generale Marchetti-Molina passò in rivista, in piazza d'Armi, le truppe di presidio.

CASALE MONFERRATO, 8 (*n. c.*). **Suicidio mancato.** — A complemento della notizia ieri trasmessavi soggiungo che il B..... sopravvive al tentativo di suicidio e pare fuori pericolo.

COCCONATO, 7. **Per il capitano Forno.** — Il Comitato nel costituitosi per degnamente onorare la memoria del capitano cav. Luigi Forno caduto ad Agordat rende noto che col giorno 20 corrente aprile verranno chiuse le sottoscrizioni per il ricordo che intendesi innalzare al prode soldato. Spirato il termine suddetto verrà subito pubblicato un avviso di concorso tre scultori per la formazione del ricordo, che dovrà consistere in un busto in marmo od in bronzo.

Per il presidente *Il segretario*
F. Fantino. A. Cornalia.

SPORT

Il « match » Cody-Spofford.

(La terza ed ultima giornata).

Dovremmo dire il *match* Cody-Ferraris, perchè — contrariamente a quanto credevamo — Spofford dopo la caduta di sabato non è più stato in grado di rimontare la sua bicicletta.

Alle 16 precise, al colpo di pistola, partono alluniqui Cody e Augusto Ferraris, che non è, come dicemmo ieri, della Società Velocipedisti, ma è il proprietario dell'Emporio ciclistico *Il Ciclismane*, della nostra città.

Diamo intanto un'occhiata all'ambiente. Ieri, come ora da provedersi, il pubblico è assai numeroso tanto all'ingiro della pista, come nelle tribune. Notiamo la presenza di S. A. R. il Conte di Torino, del sindaco Voli, e di molte gentili signore, di cui alcune già in eleganti toelette primaverili.

Subito dopo i primi giri abbiamo un primo incidente: un cavallo di Cody scappo dalle mani per forza del *Petit-cosse* e corre solo e libero saltando da una pista all'altra e creando per alcuni minuti un vero sgomento nel pubblico. Alla fine il cavallo fuggitivo mostra di avere abbastanza di quel gioco e rientra da solo..... all'ovile con grande soddisfazione del pubblico, separatato delle signore.

Cody corre con otto cavalli.

Ecco i risultati d'oggi:

Alla prima mezz'ora

Ferraris ha fatto	16,283 metri
e Cody	16,570.

Prima ora:

Ferraris	32,191.
Cody	33,130.

Terza mezz'ora:

Ferraris	16,300.
Cody	16,961.

Dopo due ore:

Ferraris	62,580
Cody	62,672.

Nell'ultima ora Cody acquista ancora terreno sul suo competitore, ma non così da poter compensare lo svantaggio delle due giornate precedenti. Quando la corsa termina, alle 16, il velocipedista ha ancora un vantaggio di 1500 metri sul suo antagonista. Ferraris, passato calo dalla bicicletta ed è portato fuori della pista da' suoi amici tra acclamazioni trionfali. Molti applausi anche al bravo Cody.

Le corse di cavalli a Napoli.

NAPOLI (S.m.) 8 (ore 18,30). Oggi ebbe luogo la seconda giornata delle corse col solito concorso d'equipaggi e di signore. Ecco il risultato:

Prima corsa. — L. 1500. — Cinque inscritti. Corrono tre. Arriva primo *Rinaldo*, di Calderoni; secondo *Bessie*, di Sanelo.

Seconda corsa. — L. 5000. — Quindici inscritti. Corrono quattro. Arriva primo *Greco*, di Don Rodrigo, secondo *Sabina*, del marchese Bingo.

Terza corsa. — L. 5000. — Quattro inscritti. Tutti corrono. Arriva primo *Enio*, del generale Agelli, secondo *Panorama*, del barone Bordonaro. Gli altri due cavalli, *Fralda* ed *Esther*, cadono; il fantino dell'*Esther* (Hagger) riportò varie contusioni poichè una commozione generale, il fantino dell'*Fralda* è leggermente ferito.

Quarta corsa. — L. 1000. — Quattordici inscritti. Corrono cinque. Arriva primo *Varenna*, di Sinesi, secondo *Fiche*, del marchese Bingo.

Quinta corsa. — L. 1000. — Corre solo *Ethelred*, del conte Cammarata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (91)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Vi ero ieri sera e dove essere ancora se non è fuggita questa notte. E sa perchè ha ripreso momentaneamente possesso di quella palazzina misteriosa? Per ricevervi uno dei suoi complici che ella conosce meglio di me..... l'ex-segretario di suo zio.

— Roberto di Carnoël! — esclamò Massimo.

— Egli stesso — disse tranquillamente Villagos. — Vede bene che la nostra cara contessa ha gran torto d'interessarsi a quel giovane.

— Non sapevo che ella s'interessasse a lui.

— Sì, sì, — ripetè ridendo il dottore, — lo so che le ha raccomandato il silenzio. Ella diffida di me, perchè sa che non approvo tutte le sue idee romantiche, e voleva nascondermi che l'aveva incaricato di cercare quel signore di Carnoël. Ma poi ha finito per confessarmi ogni cosa.

— Non..... comprendo — balbettò Massimo.

— Ah! vedo che è molto discreto, e non la biasimo. Ma so dalla contessa Valia che ella corre dietro, per ordine di lui, ad un fuggitivo che non merita di essere salvato; non le domando di raccontarmi ciò che ha fatto, e vengo a proporle di aiutarla fervorosamente in una indicazione preziosa.

— Su cosa?

— Sull'uomo che cerca. Se non è più nella palazzina della via Jouffroy, lo so dove è. La sua complice ha un altro domicilio che il mio amico conosce.....

— E dove è quel domicilio? — domandò vivamente Massimo.

— Ah! — fece il dottore ridendo. — e poi dice che non s'occupa del cuore di Carnoël..... Ma non si spaventi..... non le la seccherò molto di disturbarla nelle sue ricerche pensa che la contessa ha avuto torto d'imbarcarsi in quella stolta spedizione; ma il male è fatto e non domando che di cercarla. La contessa vuole assolutamente ripetere quel diamante che è caduto in mare ed ella ha promesso di aiutarla..... ebbene, ripeto, lasciando in disparte ogni apprezzabile del resto, di salvarlo dagli artigli di quella scandalosa..... ma non però perchè ella pensi a ciò ritratto per farli sposare sua cugina.....

— Oh! no, — disse Massimo, — odiano se a che tenerni sul suo conto.

— Bene; allora la aiuterò con maggior piacere. Dunque sappia, innanzi tutto, che io bella, la elegante proprietaria della palazzina della via Jouffroy aveva qualche volta un maschino appartamento ammobigliato al sobborgo Sant'Onorato, presso alla chiesa di Saint-Philippe-du-Roule.

— Come? Una donna così elegante?

— È elegante quando occorre che lo sia per la buona riuscita dei suoi intrighi; ma se l'interesse della causa lo esigesse, non esiterebbe a vestirsi come una povertina e a mendicare per le vie.

— Ma come va che ella è così bene informata? — domandò Massimo, riprendendo a dibattere del dottore Villagos.

— Nulla di più semplice, — rispose l'uscheriere — il suo amico è stato innamoratissimo di quella signora; ma ha avuto tuttavia il coraggio di lasciarla quando ha saputo che ella era nichilista attiva, e che neppure lo nascondeva. In Francia ella non correva gran pericolo e si compiaceva ad esporre al suo amico gli abbominevoli complotti dei rivoluzionari che serviva.

— Gli parlava di un furto commesso recentemente?...

— Da suo zio, il banchiere Dorgères..... Il furto di cui s'occupa, non a torto, il signor di Carnoël? No, non ha potuto parlarne al suo amico, perchè è quasi un mese che non lo vede più..... Ella è sorpresa che lo sappia anche di quel furto..... Le ho già detto che la contessa, un po' per volta, mi ha raccontato tutto. Ma ritornando a quella signora. Vuole che andiamo insieme a trovarla?

— Non domando di meglio. Che cosa le diremo?

— Nol le diremo nulla; ma il mio amico, che verrà con noi e che conosce i suoi segreti e che ha su lei una vera autorità, saprà forzarla a rendere il signor di Carnoël nel caso in cui ella lo trattenga presso di sè contro la sua volontà. E quando saremo in nostro possesso quel disgraziato, gli faciliteremo il mezzo di imbarcarsi per l'America.

— Benissimo. E dove ci troveremo?

— Lo ripeterò: di trovarsi a mezzanotte alla rotonda dei Campi Elisi?

— Va bene.

— Eccome, di là andremo alla casa dove si nasconde la signora, se veramente non è più nella sua palazzina della via Jouffroy. Ciò lo saprò oggi.

— Andremo armati, non è vero? — disse Massimo.

— Sarà più prudente. Non si sa mai quel che può accadere.

— Armati? E perchè? Crede forse che quella signora ci riceverà a colpi di rivoltella? Io non prenderò neppure un bastone, e la consiglio di fare come me.

— Ma senta, — fece Massimo con aria un po' seccata, — quella signora non era sola nella palazzina della via Jouffroy: ella aveva parecchi molti domestici.

— I quali non saranno certamente nel piccolo appartamento dove noi andremo a cercarla.

— A proposito di domestici, — domandò Massimo ad un tratto, — la contessa Valia è ben sicura della fedeltà dei suoi?

— Assolutamente sicura. Sono tutti da molti anni nella casa e adorano tutti la loro padrona.

— Anche quelli che non sono precisamente dei servi? Il maestro di scherma, per esempio.....

— Eh bene?.....

— Non annoiarti, lei che egli pensa conoscere la lezione della *Skellig*?

— Devo dirvelo vuole che l'abbia conosciuta! Perchè è in casa della contessa non l'ho visto uscire.

— E crede anche che non conosca il signor di Carnoël?

— Io credo che non conosca nessuno. Ma perchè me lo chiede Dorgères, a qual fine tendono le sue domande?

— Oh! a nulla, m'era figurato d'aver indovinato..... qualche tempo fa..... quel maestro di scherma, vestito alla borghese, in compagnia della signora Sergent..... Mi sarò sbagliato.

— Certamente — disse Villagos, che ascoltava con grande attenzione benchè mostrasse di essere indifferente. — Kardiki vestito alla borghese..... è impossibile. Non l'ho mai visto che coi suoi stivaloni e la sua tunica alla polacca..... ma, fosse pur vestito come un principe, credo che la signora Sergent non si farebbe accompagnare da lui. Scommettiamo che **pensava** a lui or ora quando parlava della possibilità di una battaglia in casa della signora.

— Confesso che pensavo a lui — disse Massimo.

Un lampo passò negli occhi del dottore, e dall'aria che prese il suo volto, un osservatore avrebbe indovinato che egli doveva aver acquistata in quel momento la prova lungamente e ardentemente cercata di un fatto che aveva per lui la più grande importanza.

— Allora, — egli disse allegramente, — rinuncio ad armarci fino ai denti per la nostra spedizione di questa notte

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La Compagnia di varietà *Fine di secolo* diretta dal Fregoli terminava ieri sera il corso di sue rappresentazioni fra gli applausi del pubblico.

Stasera inaugura le sue rappresentazioni un'altra Compagnia di varietà composta di numerosi artisti comici ed eccentrici.

Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Gattinoberti.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che stasera a questo teatro vi sarà l'ammanicata serata commemorativa. I nomi di Vittorio Bersezio, di Mario Leoni e del nostro G. C. Molineri, che prestarono in vario modo il loro concorso alla serata, sono la più bella promessa di riuscita e di..... pienone.

L'« Agape Sacra » del *Parsifal*, che la Banda del 62° fanteria, diretta dal maestro Cane, eseguì ieri al Palazzo Reale, attirò molta folla. L'esecuzione fu applaudita ed a ragione, perchè l'egregio maestro ha saputo trarre tutti gli effetti possibili colla riduzione per banda della magistrale pagina di musica wagneriana.

Il concerto Ristori che, come annunciammo, ebbe luogo ieri sera alla Palestra musicale, riuscì egregiamente grazie alla lodevole varietà del programma ed all'impegno di tutti i bravi artisti e dilettanti.

Aprì il concerto il *Capriccio fantastico* del Wollenhaupt, eseguito assai bene dalla signorina Linda Pugliesi, poi l'arpista prof. Tedeschi fece sentire la sua composizione *Brezza di primavera*, una soave pagina di musica, e la signorina Elisa Bricarelli cantò una bella romanza del Tosti. La signorina Maroccia piacque assai nelle *Danze tzigane*, ch'ella eseguì sul violino con molto gusto e buona interpretazione, ed i signori L. Ingegnati e maestro Ristori cantarono un duetto dell'*Ellisir d'amore*, che fu applauditissimo.

Tutti questi bravi signori si fecero poi sentire anche nella seconda parte del concerto in altre composizioni, e furono meritatamente applauditi, compreso il signor Carlo Simonetti, che ancora non abbiamo nominato.

Fra le due parti del programma una vezzosa fanciullina, Jolanda Vitta, gentile come il suo nome, recitò *La Fioraia* del Scarpetti, una cosettina graziosa, detta con molto garbo e spigliatezza dalla piccola attrice ed accolta da molti battimani.

Al piano soletto, davvero lafaticabile, il bravo maestro cav. Giacomo Levi, che accompagnò voci e strumenti con vero amore ed accuratezza all'inuolo ciascuno dei pezzi eseguiti avesse il suo giusto risalto.

Il cav. Ristori fu ripetutamente ripetutamente per l'organizzazione del piacevole concerto, di cui il numeroso ed elegante uditorio riportò certamente gradite impressioni.

Palestra musicale Marchisio. — Il quindicesimo concerto (ultimo della serie) avrà luogo stasera alle 20 1/2 nella sala Marchisio.

Parteciperanno parte allo straordinario programma la signora Tocconis-Martinotti, la pianista signorina Pornetti, le signorine Alessi R., Guglielmetti D. e Mariz Mollo, il prof. F. Rocci, violinista, il professore M. L. Tedeschi, arpista, il professore di corno signor Treves ed il maestro Marchisio, che nel Concerto in *fa* minore di Rolf sarà gentilmente accompagnato dal quintetto composto dai signori Bosio, cav. Fiorini, Riva, Malaussena e prof. Cuneo.

CRONACA

Alla Società del Tiro a segno di Torino.

Iersera, come abbiamo annunziato, ebbe luogo l'assemblea generale della Società di Tiro a segno di Torino.

Presiedeva il presidente onorevole **Roux**, che diede alcuni ragguagli sull'andamento amministrativo e istruttivo della Società; ricordò il continuo progressivo aumento dei soci, ora assai presso ai 4500; aumentati i giovani iscritti alle istruzioni militari presso ai 2600; aumentate le esercitazioni e i colpi sparati, che nell'anno scorso raggiunsero i 320 mila; aumentati e migliorati il campo di tiro, i locali per le armi, i bersagli, tutto l'arredo per l'esercizio delle armi; migliorata infine l'azienda finanziaria, sicchè malgrado tante spese si ha un avanzo attivo di 11 mila lire nel bilancio.

Il presidente incoraggiò i nuovi e giovani soci a emulare i predecessori e colleghi, che dissero così bel tempo e lauta prosperità alla Società torinese. Ringraziò i colleghi e il rappresentante militare della solerte ed efficace cooperazione prestatagli e pregò, nella scelta dei nuovi consiglieri, di fare elezioni degne della Società di Torino e del prestigio a cui s'è elevata e che le stesso Ministero ha riconosciuto con una splendida lettera di elogio.

Pregò infine di pensare, nell'elezione, ai altri nomi che non si suo, non potendo più assolutamente prestare i propri servizi, ed essendo opportuno cambiare lo cariche.

L'ing. Dalbesio prese parola per pregare l'assemblea a non tener conto delle ultime parole del presidente. Se si volevano fare cambiamenti, si facessero con tutti gli altri nomi.

Alla votazione presero parte circa 300 votanti e si ebbe il seguente risultato:

L'on. Roux avv. Luigi, ebbe voti duecentonulla — Tivoli D. C. Stefano, centonovantacinque — Dalbesio ing. Adolfo, centosessantuno — Musino Giuseppe, centoquarantasei.

Il terzo Congresso universitario
e le feste degli studenti torinesi.

Gli studenti torinesi attendono con lena ai lavori preparatori del terzo Congresso. Mentre per una parte il Comitato del Congresso si occupa della trattazione dei temi, della scelta dei medesimi, e va cercando le località adatte per le varie sezioni del Congresso, per l'altra parte il Comitato dei festeggiamenti va anno mano viemmeglio organizzando le feste in modo che gli studenti italiani, che vorranno scambiare i loro auguri, trovino quell'ospitalità cordiale, propria degli studenti torinesi.

Ed ora definitivamente fu concertato il programma dei festeggiamenti, il quale già sarà accennammo.

Il manifesto è un lavoro bizzarro e artistico di uno studente, il signor D'Isola, ed a brevi tratti raffigura qualche cosa a ripido della giostra universitaria medioevale, dell'illuminazione, mentre in alto campeggia il Castello medioevale, che sarà il centro, credimmo, dell'illuminazione. Riportiamo il programma:

Venerdì, 13 aprile. — Ricevimento dei congressisti alla stazione di Porta Nuova.

Sabato 14 aprile. — Visita ai monumenti cittadini — Inaugurazione del 3° Congresso universitario nell'aula magna — Ricchissima offerta ai congressisti forestieri dall'Associazione Universitaria Torinese.

Domenica, 15 aprile. — **Grande giostra universitaria medioevale** in onore dei congressisti forestieri ed in occasione del 3° centenario della fondazione dell'Università torinese, sotto la direzione del conte Fossati Reyneri.

Lunedì 16 aprile. — Gran gara nazionale — Illuminazione fantastica alla greca — Veglia danzante dei fiori al teatro Scribe.

Martedì 17 aprile. — Festa sul Po — Sortita sanitaria degli equipaggi universitari — Serenata universitaria dal ponte in pietra al Valentino, col gentile concorso delle Società cantatrici.

Mercoledì 18 aprile. — Chiusura del Congresso — Gita a Superga e pranzo d'addio.

Avvertenze. — Le ferrovie concedono ai congressisti muniti della tessera di viaggio una riduzione del 50 al 70 0[0 secondo le distanze. La Navigazione Generale il 50 0[0, e le ferrovie Sarde il 30 0[0. I congressisti godranno in Torino le maggiori facilitazioni nel vitto e nell'alloggio; queste saranno loro comunicate al momento dell'arrivo. Si avvertono i congressisti ad intervenire col berretto delle rispettive Università.

Il segretario
Guido Nobilissimo.

Il presidente del Comitato festeggiamenti
Donato Cortese Ezio.

La prova della giostra, come già altra volta abbiamo accennato, precederà in modo veramente lautissimo. Facendo anche astrazione di quanti prendono parte all'azione pedestremente (poi quali certo troveranno più facile l'assenso), quello che interessa o per sè è vivo l'aspettazione del pubblico si è il risultato delle squadre a cavallo.

Qui non si tratta di cavalieri la cui arte muove da quella dell'equitazione e tanto meno di giovani i quali si permettano il lusso d'aver a propria disposizione un cavallo, ma di gente che deve in uno spazio breve di tempo, con animali raccolti come meglio si è potuto, dar un saggio d'equitazione quale in brevi termini occorre in un torneo. Epperò in poco più di una quindicina di prove i nostri studenti si presenteranno arditi e compiranno le loro evoluzioni in modo veramente ammirabile.

Ed auguriamo che l'esito sia quale si attende: e che un completo successo coroni gli sforzi del Comitato organizzatore, il quale, nella difficoltà dell'impresa, continua fiducioso per arrivare ad un risultato veramente adatto ad un terzo Congresso di giovani studenti, e per coronare l'opera con un fine altamente umano: la beneficenza.

Acqua potabile. — Ci si comunica:

« A prevenire ogni inconveniente derivante dalla mancanza di acqua potabile in questa città per effetto della persistente siccità, la Direzione ha fino da ieri, e corrente, disposto perchè la condotta dell'acqua potabile venga rinforzata con acqua derivata, previo le debite filtrazioni, dal canale di Pianezza, in parecchi punti di Tratta, ed ha inoltre provveduto perchè i relativi lavori si compiano nel termine più breve e ne venga assicurata l'efficacia e la stabilità.

« Con provvedimento di pari data ha pure prescritto che nel torrente Sangone, il quale alimenta la derivazione d'acqua sopramenzionata, abbiano a cessare le lavature di oggetti d'uso domestico. »

Il Comizio dei Veterani e l'anniversario della battaglia di Goito. — Nel salone dell'Associazione Generale degli Operai ebbe luogo nel pomeriggio di ieri l'annunziata assemblea ordinaria del Comizio dei Veterani per l'approvazione del rendiconto della gestione 1893. Intervennero all'adunanza 54 soci, fra cui i rappresentanti dei Sott-Comitati di Londra, di Nizza Mare, di Cavallermaggiore e di Ciriè.

Il vice-presidente del Sodalizio, assumendo la presidenza, diede lettura di una lettera del presidente generale Credaro-Visconti, il quale, trattenuto lontano da affari di famiglia, inviò ai consodalizi un affettuoso saluto, dolente di non poter farlo a viva voce.

L'assemblea, su proposta del consorzio comm. Alfonso Borelli, diede incarico al vice-presidente di contravvendere il saluto del generale-presidente. Si diede quindi lettura della gestione dell'anno 1893, in cui viene lamentato che per l'avvenuto cambiamento di Ministero la pensione legge sulla pensione ai veterani poveri non abbia potuto arrivare in porto.

La relazione concludeva ricordando la parte presa dal Comizio ai funerali del veneratissimo Kossuth, ringraziando specialmente il signor Maurizio Fürst, ungherese residente a Torino, al cui intervento, gentile si deve essenzialmente se la bandiera del Comizio entrò, sola fra tutti i Sodalizi, nel tempio valdese.

Come di consuetudine, l'assemblea prima di sciogliersi inviò a S. M. il Re un regolare telegramma. (1)

Passarono infine alla nomina dei membri del Consiglio vennero chiesti a vice-presidente, per acclamazione, il colonnello Garibaldi comm. Giuseppe, e a consiglieri per votazione i signori: Eusebio cav. Agostino, Giolito cav. Ambrogio, Petracchi cav. Edoardo, Massa comm. Luigi e Vautier Lorenzo.

Verso le ore 18 poi la maggior parte dei soci intervenuti all'assemblea si riunirono a fraterno banchetto per commemorare il 35° anniversario della battaglia di Goito, che segnò la prima vittoria riportata dagli italiani contro l'Austria.

Il pranzo ebbe luogo, come negli anni precedenti, all'*Albergo Firenze*, condotto dal sig. Luigi Savio, e riuscì ottimo sotto tutti gli aspetti.

Ecco qualche nome degli intervenuti: cav. Cantari, vice-presidente, dott. Bottero, comm. Musso, sig. Chinelli, cav. Petracchi, cav. Giolito, cav. Farnari, commendatore Borelli, cav. Eusebio, cav. Alofsio, cav. Ciaretta, cav. Bontinai, sig. Fürst.

Allo frutta il cav. Cantari diede lettura di un'altra lettera del generale Credaro, letse un saluto inviato dal consocio Enrico Mazza, e perse speciali ringraziamenti al sig. Fürst per la parte presa a favore del Comizio nell'occasione dei funerali di Kossuth, e la Stampa liberale di Torino.

Il cav. Eusebio inviò un saluto ai veterani ungheresi e per essi al loro connazionale signor Fürst.

Il dott. Bottero ricordò a sua volta l'opera degli ungheresi per il trionfo dei principii liberali, ed alla libertà che costò così cara alle generazioni che tramontano elevò un inno, dicendosi fiducioso che le generazioni future sapranno conservarla e difenderla dai nemici esterni ed interni.

Per ultimo il veterano signor Trovati diede lettura di un suo componimento poetico col quale si chiuse la serie dei discorsi ufficiali, e i convenuti si salutarono augurandosi reciprocamente di ritrovarsi l'anno prossimo.

I laureandi ingegneri a Salazzo. — Ogni anno, in questa stagione, per antica e lodevole consuetudine, i laureandi ingegneri della nostra Scuola di applicazione (Valentino e R. Museo) fanno un banchetto — quasi a suggello della loro vita studentesca — e colgono questa occasione per recarsi a visitare una delle più notevoli città della nostra provincia. Quest'anno i laureandi ingegneri hanno scelto la patria del buon Pellico, Saluzzo.

Erano circa una cinquantina. Partirono ieri mattina alle otto con un treno speciale messo a loro disposizione dalla Società Piemontese per le tramvie a vapore e arrivarono a Saluzzo alle undici.

A Saluzzo erano ad attenderli alla stazione quel l'egregio sindaco cav. avv. Isaia e l'ing. Claudio Mascheti dell'Ufficio tecnico municipale. Il sindaco dà ai giovani allievi ingegneri il benvenuto a nome della città di Saluzzo e li invita a recarsi al Circolo Sociale, dove furono ricevuti dal cav. prof. Simondi e venne loro offerto il vermouth. Qui il sindaco fece un breve discorso dicendo che Saluzzo era orgogliosa di salutare tanti giovani che si sono dedicati agli studi della scienza e della tecnica, e stanno per entrare nella vita pubblica recando alla società progredita le energie di una nuova generazione e buon augurio del finale coronamento dei loro studi.

Dopo questi primi cordiali ricevimenti la numerosa comitiva si adunava a banchetto, a cui sedettero, per invito cortesemente accettato, il sindaco Isaia, l'ingegnere Mascheti e il prof. Simondi. Il banchetto venne eccellentemente servito dal signor Sartore, conduttore dell'*Albergo del Gallo*. Ora che questo congresso riuscito genziale e festosissimo sarebbe una superfluità. Può avvenire cosa diversa di un convitto di giovani dai ventidue ai venticinque?

Nè mancarono i brindisi e i reciproci ringraziamenti fra ospiti e ospitati. Parlarono fra gli altri il sindaco di Saluzzo e l studente Isid-Luzzi.

Durante il banchetto diedero concerto, applauditissimi, la Banda municipale di Saluzzo e un concerto di studenti (chitarre e mandolini); il quale augurò (e piacquero molto due ballabili dell'ottimo maestro Origlia.

Finito il banchetto, il sindaco invitò gli studenti a recarsi a visitare i monumenti, di cui la città è ricca, e così furono visitate la storica Casa Cavanza (dove il sindaco offerse agli ospiti rinfreschi e vini e parecchie antiche chiese, dove i futuri ingegneri poterono ammirare i capolavori dell'italiana architettura.

La partenza pel ritorno a Torino si effettuò alle ore sette. Il sindaco riaccompagnò cortesemente la comitiva degli allievi ingegneri alla stazione, e qui diede loro un nuovo saluto. E quelli partirono fra grandi ovazioni e grida di *Viva Saluzzo!* e auguri e saluti da parte dei cittadini.

Prima di partire il Comitato ordinatore della gita consegnava nelle mani del sindaco cento lire pei poveri della città. Il Comitato stesso ci prega ora di ripetere qui pubblicamente i ringraziamenti e la riconoscenza degli allievi ingegneri per le cortesie ricevute dalla città di Saluzzo e particolarmente dal suo degno rappresentante sindaco cav. Isaia e dai signori ing. Mascheti e prof. Simondi, che nel modo più valentieri facciamo.

Un grave furto alla ferrovia. — Nell'ufficio biglietteri della nostra stazione di Porta Nuova è avvenuto un altro furto come quello già avvenuto parecchi anni addietro.

Nella notte dal 6 al 7 corrente, in assenza del bravo e provetto bigliettario signor A....., bigliettario della linea di Modane, venne rubata dalla cassa ch'è sotto la sua responsabilità la rispettabile somma di circa 1800 lire.

La cassa doveva venir aperta con chiavi false, perchè non presenta traccie di alcuna violenza.

Appena accertatosi il furto, ieri mattina stesso fu dato avviso alla Questura e subito parecchi funzionari, accompagnati da agenti di pubblica sicurezza in borghese, eseguirono a perquisire sommariamente le abi-

(1) « Primo ufficiale di campo di Sua Maestà
« Venezia.
« Comizio Primario dei Veterani 1848-49. — I veterani riuniti in assemblea ordinaria commemorando l'anniversario della prima vittoria di Goito « mandano devoti ossequi a Sua Maestà loro presidente onorario.
« *Il vice-presidente*
« CANTARI cav. LORENZO. »

tazioni di alcuni impiegati dell'ufficio bigliettari, non perchè si avessero dei sospetti su costoro, ma perchè, dato il furto avvenuto, non si poteva a meno di adottare simile misura. L'esito delle perquisizioni fu assolutamente negativo.

Il danneggiato, pur troppo, è il solo signor A..... un stimatissimo impiegato e padre di famiglia, il quale fin da ieri sporgerà l'Amministrazione, versando alla cassa la somma rubata.

La disgrazia di un muratore. — Una disgrazia, che per fortuna pare non debba avere conseguenze luttuose come a tutta prima si temeva, è avvenuta stamane verso le nove nella casa di proprietà del signor Copasso in via Pio Quinto, angolo via Gioto. La parte della casa che fa fronte verso quest'ultima via è ora in demolizione, e a quest'opera sono addetti parecchi operai muratori e sterratori.

Uno dei muratori, certo Campasso Giacomo fu Giuseppe, d'anni 55, era stamane intento al proprio lavoro nella parte superiore del fabbricato, quando improvvisamente dall'alto si staccò una parte del *plancard* e rovinò abbasso proprio addosso al poveretto, che stramazzò a terra malconcio.

Fu subito soccorso dagli altri operai e dallo stesso proprietario della casa, e a tutta prima, come abbiamo detto, si aveva ragione di temere che la disgrazia avrebbe avuto delle conseguenze irreparabili.

Invece poco ora che il suo stato non sia tanto grave e che in pochi giorni potrà rimettersi completamente.

Alle 10 1/2 fu portato con una lettiga all'Ospedale di San Giovanni.

L'arresto di due omicidi. — Un buon arresto veniva ieri mattina operato dagli agenti di pubblica sicurezza addetti alla stazione di Porta Nuova.

Verso le 8 1/2 all'arrivo del treno di Bologna-Alessandria quella guardia in borghese arrestavano certi fratelli Azzari Giovanni Battista, d'anni 24, ed Enrico, d'anni 21, da Tortona, perchè tentavano di emigrare clandestinamente.

Telegrafatosi tosto per informazioni, risultò che i due Azzari sono colpiti da mandato di cattura spedito dalla Pretura di Sale, essendo imputati di lesioni gravi seguite da morte in persona di tal Orsi Carlo.

Marito e moglie accoltellati. — Poco dopo l'una della scorsa notte certo Biava Giuseppe, d'anni 32, cabrotaio, abitante al R. Parco, N. 7, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per quattro ferite di coltello assai gravi, che disse riportate da sconosciuti sul corso Regina Margherita, presso piazza Emanuele Filiberto. Anche sua moglie Biava Caterina nata Ghersi, d'anni 31, male col marito allo stesso Ospedale, e lei i sanitari medicarono una ferita di coltello al costato sinistro, che disse riportata contemporaneamente al marito.

Le ricerche della Questura accertarono che la rissa, in cui i coniugi Biava furono feriti, erasi nata per gelosia di donne e che la moglie Biava sarebbe partecipata pegli avvenuti del proprio marito. Perciò costei venne quindi dichiarata in arresto.

Il marito feritore della moglie. — Alle ore 20 di ieri venne medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Cena Maria, d'anni 31, mestiraia, abitante al N. 60 di via Assia, per quattro ferite da taglio alle braccia, che disse aver riportate poco prima — nell'osteria di Gilardi Antonio, all'*Amore* — ad opera involontaria del proprio marito, il quale, per questioni di famiglia, era venuto a diverbio con una parente.

Il marito feritore venne tratto in arresto.

Stanco della vita a 21 anni! — Il suicida trovato ieri mattina sulla montagnola del Valentino di prospetto alla via Bertholet, fu riconosciuto effettivamente per Ghiron Filippo, d'anni 21, commesso di libreria. Nella lettera che teneva in tasca suggellata indirizzata al procuratore del re diceva che *si dava la morte perchè stanco della vita.*

Uomini, attenti ai biabi!..... — Verso le 11 di ieri mattina il biabo Domenico Michela, d'anni 4 1/2, cadde dal 4° piano al N. 19 in piazza Vittorio Emanuele, e rimase molto malconcio ai piedi. Portato all'Ospedale di San Giovanni, vi morì verso le 14.00.

Sempre i velocipedisti..... — In via Lagrange certa Bono Carolina, d'anni 28, fu investita da un velocipedista e gettata al suolo. Anche il velocipede destra cadde, e per fortuna nè l'una nè l'altro si fecero male. Il velocipedista Fürst Federico, d'anni 28, fu dichiarato in contravvenzione da due guardie municipali.

Poco più tardi, in via Roma, anche certa signora Rigel Elisabetta fu investita da altro velocipede e gettata a terra. Rialzata dai passanti, ebbe un cerotto alla farmacia Foglino, che constatò la ferita in cui un velocipedista rimase sconosciuto.

Gianco e gelicili. — Ieri, alle ore 20,30, le guardie municipali di Porta Susa, dopo di avere medicato col preparato antisettico, accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni certo Rej Roberto, d'anni 24, garzone macellaio, il quale era stato ferito di coltello alle reni in una rissa sorta per questione di giuoco alla Tesoriera.

Malore improvviso. — Scalenghi Ernesto, di anni 42, fu sorpreso ieri alle 6,30, in via Madama Cristina, da male improvviso. Una guardia civica sopraggiunta, caricavalo dalla sorella dell'Ernesto, lo portò con vettura all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un incendio sullo stradale di Lanzo. — Verso le 17,15 di ieri si manifestò il fuoco in un sottotetto della casa Garoni sullo stradale di Lanzo, N. 168, dove trovansi depositata una quantità di paglia e di fieno per uso dello stallaggio dell'*Albergo del Moro*. Chiamati, andarono sul luogo prima le guardie civili della Madonna di Campagna con una pompa, indi le guardie daziarie della Barriera di Milano, pompieri e guardie municipali da Torino, e in un'ora circa di lavoro, diretti dal tenente Tede, riuscirono ora tutti a spegnere l'incendio completamente, malgrado il facile alimento del fieno, di cui era pieno l'ambiente. Quindi l'armatura della tettoia è caduta il tutto, provocando la rovina di due vecchi fabbricati. Nessuna disgrazia alle persone. Il proprietario è assicurato.

I ladri. — Nemo Carlo, conciatore, abitante alla villa Olivero in Valle Piana, ha sporto che dalle ore 11 alle 19 del 5 corr. ignoti ladri, mediante rottura del vetro d'una finestra, penetrarono nella di lui abitazione, saccheggiarono un armadio, rovistarono dappertutto e..... se ne portarono una palla a spettare.

— Ghirri E. Giuseppe, d'anni 18, e V. Pietro, di anni 17, furono condotti alla Questura da due guardie civiche sotto l'imputazione di furto subito l'orologio d'argento a cerro dissatto Tr..., d'anni 52, mentre era in una villa a Mongreno.

Chi ha perduto? — La guardia Vigliardi Angelina trovò un biglietto di Stato. Il povero taglio e lo consegnò ad una guardia di città.

— La ragazzina Aprile Maddalena, d'anni 8, trovò un braccialetto di metallo bianco e lo consegnò ad una guardia municipale.

— Il soldato Savio Pietro, del 1° reggimento artiglieria, trovò un anello di metallo giallo e lo consegnò subito ad un guardia municipale.

Memorandum. — Oggi riposi.

Scuola Da Canalino gratuita. — Col giorno 10 corrente si aprirà la seconda sezione di questa scuola gratuita, cioè con un corso mattinale dalle 8 alle 9, maschile e femminile, preparatorio alla licenza tecnica. Sono materie d'insegnamento: italiano, francese, inglese, tedesco, matematica, contabilità, geografia. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione, piazza Bodoni, 7, dalle ore 18 di tutti i giorni.

Società di soccorso ed assistenza al lavoro femminile. — Adunanza plenaria questa sera, ore 20,30, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai.

« **La Novella** ». — Sedute ordinarie mensili mattutine il 10 corrente, ore 2[1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 8 aprile 1894.

NASCITE: 28; cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI: Andreis Carlo con Origliasso Luigia — Roberto Carlo con Genta Paola — Castagneto Domenico con Drovetto Maddalena vedova Toris — Cavallo Giacomo con Pecarelli Vittoria — Perrone Giuseppe con Ugo Angela — Isolia Salvatore con Ghirori Emilia — Massero Venanzio con Gaglino Maddalena — Pierino Vittorio con Garino Teresa — Pallacino Michele con Massano Rosa — Bolgiano Domenico con Rossi Maria — Tacon Giovanni con Fornara Giacinta.

MORTI: Ferrero Francesco, d. Ippolito, d'anni 60, di Zeme, agiata, via Martini, N. 10.

Vallauri Giuseppina, d. 28, di Savigliano, agiata, via Mazzini, N. 14.

Borghese Francesco, d. 38 di Vercelli, negoziante, via Garibaldi, N. 25.

Viale Margherita n. Isolana, d. 56, di Calasco, negoziante, piazza Statuto, N. 1.

Leonardi Cristina, d. 75, di Chieri, agiata, via Santa Chiara, N. 30.

Ferrero Michele, d. 17, di Torino, studente, via Trofino, N. 9.

Pistone cav. Luigi, d. 58, di Cortemilia, ispettore governativo, piazza Saluzzo, N. 3.

Mora Ottelia, d. 30, di Brani, via Ormea, N. 10.

De Casa cav. avv. Giuseppe, d. 56, di Ferrere d'Asti, pensionato governativo, via Carmine, N. 11.

Cremando Costanzo, d. 71, di Carignano, contadino, strada Mirafiori, N. 162.

Canale Giuseppina, d. 11, di Torino, scolara, strada di Francia, N. 188.

Almondo Angelo, d. 22, di Torino, legat. da libri.

Regaldo Giuseppe, d. 29, di Nole, contadino.

Forte Michele, d. 60, di Scalenghe, operaio.

Baldussi Orsola n. Fasano, d. 82, di Torino, sarta.

Arrigoni Francesca, d. 6, di Torino, scolara.

Borio Margh., d. 23, di Rocca d'Arazzo contadina.

Speriglio Luigi, d. 18, di Torino, scolaro.

Truccano Elisabetta M., d. 12, di Torino, scolara.

Dolce Bartolomeo T., d. 78, di Savigliano, fabbro.

Bertolo Lorenzo, d. 72, di Casalbergono, bracciante.

Pastore Gior., d. 79, di San Martino Persa, cont.

Ghione Giov. Pietro, d. 71, di Villafranca, falegn.

Più 8 minori d'anni 5.

Totale complessivo 61, di cui a domicilio 33, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Lunedì, 9 aprile.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *I diritti dell'anima*, dramma; *Sentarellina*, comm.

ALFIERI, o. 20 (3ª Rappresentazioni della Compagnia Internazionale di varietà *Fin di secolo*.

ROSSINI, o. 20,30 (Rappresentazione commemorativa del 37° anno di fondazione del Teatro Piemontese): Conferenza sul Teatro Piemontese detta dal prof. G. C. Molineri; *Le prime siole*, scenetta; *Il sentimento*, commedia.

BALBO, o. 20 1/2: Comp. d'operette Mastracchio): *La gran via*, operetta; 1° e 2° atto dell'operetta *I moschettieri* al convento.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica C. Cola): *Monaldesca*, dramma; *Peluches di Arlindo*, *Tartine*.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Kossuth* o *I martiri ungheresi*.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Killiana e miss Annetta, giocolieri. Dett. danza serpentina. Fasr e Scifoni, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Attacchi e smentite della " Riforma "

9, *ore 8,30.*

La *Riforma* di stamane ha un articolo accentuato contro la Commissione dei quindici, in cui dice: « Speravamo che la Commissione, assumendosi la grave iniziativa di rimettere in contestazione gli assegni di guerra e marina, avrebbe fatto un progetto delle riduzioni giudicate effettuabili. Si è invece preferito far diffondere delle informazioni non esatte sulle risposte del Governo, allo scopo di predisporre la pubblica opinione in favore della Commissione, attribuendo al Gabinetto certe preoccupazioni che egli non ha manifestato affatto. A noi sembra che un simile procedimento mal si convenga, sempre, per tutte le Commissioni legislative, ma sia soprattutto deplorevole per coloro che ebbero dall'Assemblea nazionale un mandato così alto, come quello di aiutare il Governo nella ricerca dei mezzi per liberare la finanza italiana dalle angustie in cui si dibatte. »

La *Riforma* smentisce che Crispi abbia detto che si debbano avere presenti le attuali esigenze della difesa rispetto ad un'altra Potenza e guardare alla frontiera che è mal difesa. Lo stesso giornale soggiunge che, occorrendo, Crispi ripeterà quanto prima alla Camera quanto disse alla Commissione, onde avvenire pubblicamente le piccole trame. (*sic*)

La partenza di Guglielmo II da Venezia.

VENEZIA (*N.g.*) 9 *ore* 9,40). Alle ore 7,30 i Sovrani uscirono dal palazzo reale, sedendo in una lancia a remi. Nel giardinetto che è fuori della reggia stavano schierati un battaglione di fanteria, gli allievi macchinisti e gli ufficiali in congedo. Prima che la lancia partisse, le Autorità civili e politiche ossequiarono l'Imperatore. L'imbarcazione proseguì subito per la *Moltke*, ove giunse alle 8 in punto. Le navi da guerra ed i forti fecero salve di saluto. Moltissime gondole circondavano la fregata. Questa partì quasi subito per il porto degli Alberoni, seguita a breve distanza dalla nave *Vittorio*. La Giunta mandò sul luogo alcune bellissime bisone.

La riva degli Schiavoni era affollata. Re Umberto accompagnò l'Imperatore fino agli Alberoni, accettando il *toast* allerogli da Guglielmo.

Si assicura che la partenza di Umberto per Firenze sia fissata per stasera, alle 22,45, con treno speciale.

VENEZIA (*N.g.*) 9 (ore 10,55). Appena i Sovrani salirono a bordo della *Moltke* vi si trovarono la bisogna reali delle due nazioni, che furono salutate con 21 colpi di cannone dalle navi ancorate nel bacino. Il Re venne accolto da un triplice *urrà* dei marinai schierati sui pennoni della fregata. I Sovrani si collocarono sul Ponte degli Ufficiali sul ponte di comando assieme al capitano Hock, comandante della fregata.

Alle ore 8,10 si cominciò a levare l'ancora. L'operazione durò quindici minuti. Nel frattempo la fanfara di bordo, composta di soli pifferi e tamburi, suonò una curiosa marcia. Contemporaneamente il *Vettore*, che teneva accesa la caldaia fino da stamattina alle 4, si mosse seguendo, a distanza di trecentocinquanta metri, il *Moltke*, mantenendo la stessa velocità.

Alla partenza vi fu un triplice scoppio di grida e di *hoch*, emesso dalla folla tedesca, circondante le imbarcazioni delle gondole. L'Imperatore ringraziò salutando militarmente. Egli indossa la piccola tenuta di ammiraglio. Il Re è in piccola tenuta di generale.

Seguono la squadriglia 35 e 61, quattro torpediniere che a vapore e i *Chasseurs*. Le Case circostanti sono coloriti con colorate sul tetto ponte.

Oggi il Re accordò alcune udienze private alle Autorità locali.

Gli italiani di Parigi a Verdi.

PARIGI (*N.g.*) 9 *ore* 0,25). Ieri sera Verdi ricevette nel suo appartamento del *Grand Hotel* il Comitato incaricato di dargli il benvenuto a nome della colonia italiana qui residente. Questo Comitato era composto dei signori: Pier Hakins-De Medici, avv. Secrè, professore Dello Sordo, cav. Rubini, segretario, e cav. Gandolfi, presidente della Camera di commercio italiana.

Quest'ultimo disse all'illustre maestro quanto gli italiani di Parigi si sentivano orgogliosi di avergli fra loro, e con delicato pensiero recò a nome quanta nobezza così è tutta la colonia avevano provata vedendo il genio di Verdi acclamato nella maggiore sede francese dalla probabilmente all'andata di Verdi al teatro dell'Opera di cui si fu telegrafato. Verdi si mostrò assai soddisfatto e commosso e pregò i membri del Comitato di rendersi interpreti dei suoi vivi ringraziamenti verso tutta la colonia.

Venerdì una delegazione delle nostre gentili signore si recherà a presentare l'omaggio delle italiane di Parigi alla moglie di Verdi.

I funerali Kossuth e la Camera ungherese.

BUDAPEST (*S.p.*) 8. Il partito liberale accettò le spiegazioni di Wekerle, che dichiarò che il presidente della Camera non fece che applicare le decisioni della Camera circa i funerali di Kossuth. Il Governo fece le necessarie concessioni in occasione di tali funerali. Gli attacchi annunciati dai giornali contro il presidente della Camera ed il Governo a questo proposito dunque senza fondamento. Non sarebbe cosa degna, nè punto agli interessi comuni, se queste questioni venissero ancora all'ordine del giorno.

La guerra del Brasile.

BUENOS-AYRES (*S.p.*) 8. La navi portoghesi presero il largo, colle provvigioni. Tutti i telegrammi al Brasile sono proibiti.

Borsa Ufficiale

9 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio 96 98.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	113 45	— 115 55	— — — —
Svizzera — 4	113 25	— 118 85	— — — —
Londra — 2	28 50	— 28 61	— — — —
Id. lungo —	— —	— —	— — — —
Germania — 3	— —	brevi 130 75	— 130 85 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 aprile. — Si incomincia la settimana di malumore, e lo dichiarazioni di Crispi servono a meraviglia il partito ribassista, che le sfrutta colle interpretazioni le più svariate nel suo tutte che condivino i suoi interessi.

Inoltre la gita di Guglielmo a Venezia ha fatto venir di nuovo la [illegible] alla Stampa francese, che ha ricominciato a dirne di cotte e di crude contro di noi, e così si è prodotto un ambiente pesante adatto ad influenzare tristamente la speculazione.

Potrebbe però oggi stesso spirare da Parigi un soffio che spazzasse le nubi accumulate artificialmente e si rivelasse un po' di sole.

Il cambio stazione a 113 50.

Rendita per contanti 96 95.

Rendita per fine corr. 87 07 1/2, 87 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	507 —	508 —	Ind.	155 —	— —
Ferr. Med.	461 —	— —	C. Cavour	541 —	— —
Sic. Sardo	262 50	— —	Cr. F. S. P.	501 —	— —
C. Mob.	170 —	169 —	Sarde C.	279 —	— —
	167 —	166 —	Ferrov.	278 —	— —
Torino	170 —	— —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 415.

Per la riduzione del tasso ufficiale dello sconto.

Ci consta che una numerosa speciale Commissione della nostra Camera di commercio, di questi giorni consultata dalla presidenza, in seguito ad ampia discussione — avuto riguardo ai bisogni generali della industria e del commercio ed a quelli speciali dei mercati serici, nonchè alle condizioni attuali del credito sulle principali piazze estere — ritenuto l'aumento della circolazione cartacea concesso agli Istituti d'emissione col regio decreto 21 gennaio p. p. e la forte difesa delle loro scorte metalliche derivanti dall'art. 5 del regio decreto 21 febbraio u. s., N. 39 — considerata inoltre la benefica influenza che la mitigazione del tasso di sconto eserciterebbe per l'avvigorire all'interno ed all'estero l'attività fiduciaria nelle forze economiche del Paese — ha ad unanimità deliberato di fare istanza al Governo ed agli Istituti d'emissione per la sollecita ri

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

OPERE DI FOGNATURA

Avviso d'incanto definitivo
alla prima gara.

Martedì 24 aprile 1894, alle ore **14,** nel civico Palazzo, si procederà **all'incanto** a partiti **segreti** per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in **L. 471,000,** relativa alla *costruzione dell'intera rete dei canali neri e completamento della rete dei canali bianchi nella zona del borgo San Salvatore, compresa fra i corsi Valentino, Massimo d'Azeglio, Vittorio Emanuele II e la via Nizza.*

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici. 1401

Da affittare

In via Accademia Albertina, 16:

Alloggio al 1° piano di 7 camere; Alloggio al 2° piano di 11 camere.

In via Ortane, 29:

Bottega con retrobottega. Alloggio al 2° piano di mezzo letto. C 1326

Al presente
Via Ponza, num. 3
vicino al corso Re Umberto

Alloggio d'angolo al 1° piano di 9 membri; **altro** alloggio piano di 8 membri, entrambi pulitissimi, gas, acqua e calorifero. C 1388

AL PRESENTE

sul corso Umberto, 22, in prossimità del corso Vitt. Eman., **piccolo alloggio** di 6 membri di un grande vano, situazione d'angolo, con balconi e finestre sul corso, panorama di quasi e delle colline. Due ingressi, acqua, gas, cantina. **L. 40** mensili. C 1401

Villa da affittare

in Val Salice, vicina al Collegio Don Bosco. Sono disponibili otto camere ed anche più.

Rivolgersi al portinaio di via Maria Vittoria, n. 2. c 1358

Giardiniera 24 anni

esperta lingua francese ed italiana, cercherebbe anche corrispondenza, **senza impiego.** — Scrivere S. M., fermo posta. c 1397

Giovane attivo, coniugato, cerca posto presso persona altolocata dabbene. — Scrivere a B. C., 25, fermo in posta, Torino. **Non si risponde che a serie proposte.** c 1392

Laureando ingegnere

eseguirebbe disegni a modicissimo prezzo, *darebbe lezioni* di scienze fisico-matematiche a studenti delle scuole secondarie, *cercherebbe* qualche decoroso impiego fino alla fine di agosto p. v. Via Saluzzo, 30. c 1400

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1

Jmmer. Le lettere arrivano. Meglio aspettare, servono per liberarti. Non ti preoccupi della libertà, pensa alla tua. La stella ti sta nel primo momento, dopo tutto sarà appianato. Ti amo appassionatamente. C 1390

Matrimonio. Giovane buona posizione cerca ammogliarsi signorina con dote, scrupolosa moralità. Massima serietà, segretezza. — Scrivere proposte: Arnaldo, fermo Posta, **Genova.** C 1405

SAPOL
Dr. Roberto Berlelli & C.

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Berlelli e C. - Milano).

In tempi di epidemia — Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo sviluppersi del colera o per la espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta modo assoluto questi grandi vantaggi, e ove un bambino lo più mezzo inganevole, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mercochè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, ne irritazione di parti delicate, ne pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Disinfettante sicuro e non pericoloso — Il Ministero di Sanità Pubblica Germanico raccomanda nell'irrompere colerina l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale società e batteriologo insigne, in pubblica lettera dice: « Una grande salvaguardia contro lo arrivare del colera è la grande pulizia antisettica. L'ottimo sistema di usare largamente il sapone antisettico ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Parere di Autorità Mediche

Si vende da A. Berlelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 25 se per posta (se pesi L. 2,75 e dollari pesi L. 0,75, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Pagnoni, Villani e C.,** *Milano, Bari, Napoli.*

Vendita in **Torino** presso *G. Bertini*, via Roma, 31.

UOVA FECONDATE

per l'incubazione di polli, tacchini, fagiani e palmipedi d'ogni razza, pulcini, polli e colombi riproduttori ed animali da cortile in genere. — Rivolgersi alla Casa d'Avicultura ASTORI GAETANO in Brescia presso Milano, fuori Porta P. Volta. 1094 M

Reincanto di Stabile.

All'udienza del **15 maggio 1894,** ore **11,** del Tribunale Civile di Torino si procederà a **reincanto di casseggiato** di nuova costruzione in 4 piani, sito in **Torino,** Borgo Vanchiglia, **fra la via Messina e il piazzale del Camposanto,** in base a prezzo di ottima ribassato di un decimo, e così per L. **133,155 16.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE **DE-VECCHI,** in Torino, via Santa Teresa, n. 21. 1319

I rinomati **BICICLETTI-BRITANNICO** non solo continuano ad occupare il primo posto fra tutti quelli prodotti dalle altre fabbriche italiane, ma vengono ora ornati dai signori Soliotis, campioni del mondo - **Parisier,** campione di Francia - **Tarisio,** campione d'Europa - **Barone,** campione del Regio - **Elce,** campione d'Italia — e dalla maggior parte dei recordmen di tutto il mondo. Si trovano dai rappresentanti generali per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Corso Vittorio Emanuele, 9 - Torino

Stabilimento fondato nel 1879

Vendita ingrosso e dettaglio.
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni.
Accessori e pezzi di ricambio.

1141

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonneo rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina,** di cui avevo provato, mi fu di grande sollievo: fece arrestare immediatamente la caduta dei capelli non sola, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in flaconi da **L. 1,50** e **L. 2;** e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a **L. 8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Lagrange, 5 — *R. Hauber* — *P. Zopponi*, droghiere, via Manzoni — *A. Turpac*, profumiere, via Garibaldi — *G. Bossi*, negoziante, via Garibaldi — *Casalegno Boero*, via Quattro Marzo, 3 — *Ricetta Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gazzaldi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12.

All'ingrosso presso *G. Bertelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manzoni*, via Finanze, 3.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M 1

Si spedisce campione N. 14 lasciando centesimi cinquanta per ritorno pacco.

AI SOFFERENTI
di debolezza virile
(V. ediz. del trattato)

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Edizione appena uscita alla luce di 250 pagine in-16°, con incisioni, che si spedisce raccomandata dal suo Autore F. E. Sinora, viale Venezia, n. 28, **Milano,** contro vaglia postale o francobolli di L. 2 (tre) centesimi 20. 91

Approvato dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia espresso in questa scatola e forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarlo in tutte le farmacie, droghierie, ecc. del mondo e non vagliare al deposito generale per l'Italia:

Pagnoni Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1297 B

BICICLETTE

Remington — Courrier — Rohart — Swift, ecc.

Prezzi moderati-dual

Catalogo a richiesta 3.3-A

CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

J. J. KOHN DI VIENNA
Imperiali e Reali Fabbriche
DI
MOBILI IN LEGNO CURVATO A VAPORE
Provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta
Sistemi brevettati completamente smontati in ferro senza colla
Garanzia di solidità ed eleganza

Via Cernaia, 3 — NERVA CARLO — Via Cernaia, 3
PREZZI RIDOTTI
Mobili in bambù e fantasia.

Castello di Colcavagno (Monferrato)

Cantina dei sigg. marchesi Baldissano, produttori diretti. Disponibili fusti vuoti, circa cinquanta ettolitri con alcuno partito di qualità fine Bordeaux, Montepulciano, Dirigersi dal sig. cav. Borelli, via Cavour, 19, Torino, o presso l'agente in Colcavagno. 1093

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne MAGGI
a 10 e 15 cent.
Rappr. gen. **C. V. Luchetschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto, 16.*
1231 A

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Perugino
già medico primario dell'Ospedale Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
PREZZO DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

PRODUITS
DE LA
Grande Chartreuse

Deposito generale per l'Italia
PRESSO
G. & L. FLLI CORA
TORINO.
1185

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli* — *Gazzaldi, Ottino* — *Zarlenga* — **Roma,** *Carlo Bodi*, ed in tutte le principali Farmacie e droghierie. M 92 A

DA VENDERE

a **Mussotto** circondario di Biella), la buona proprietà **Pianzolina** con giardino, chiosco e casa rustica attinente. — Rivolgersi in **Torino** al signor CASSINIS, via Bertola n. 10; in **Mussotto** al notaio PASQUETTI. 1093

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE E VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 191, *Torino.* 2

INIEZIONE ANTISETTICA
LOMBARDI & CONTARDI

Tutti i sofferenti si sono ormai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, goccetta, ulceri, vaginite, flussi bianchi o giallastri, irritazioni ai genitali, ecc., ecc.

Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi benefizi. Non coglie dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge la secrezione.

Non è un segreto essendo basata sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di C_3 H_5 Cl_3 O_2. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garantisce l'immunità dalle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego qual **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.

L'**Iniezione antisettica** non contiene ondini di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco o di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne ed antiflogistiche, si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**

Circa l'uso della iniezione un'illustrazione medico-scientifica tedesca F. con Nienmyer scrisse:

« L'opinione che cioè col metodo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimenti dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è basata sopra un errore..... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »

Nei casi inveterati ed antichissimi i sofferenti si liberarono dal male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei valuti specifici finora inalberati.

Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. **10,** anticipate.

Depositi LICHENINA LOMBARDI *Napoli*, Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Turta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Calvella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacelli, Umb., 45; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Prine. Umb., 171; *Palermo*, farm. Bisso; *Terni*, farm. Morganti; *S. Gius. in Piore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; *P. Ascolani* di R. a *Foggia; Catanzaro*, farmacia Papaleo; *Lecce*, farmacia Oliva; *Pizzo*, farmacia Zappone; *Reggio Calabria*, farmacia F. Franco P. S. Filippo, 16, ecc.

Marzo-Aprile-Maggio

sono i mesi in cui le piante si ridestano a vita novella e proprio in questi mesi devono praticare gli uomini le cure tonico-ricostituenti. Gli elementi che possono mancare nell'organismo umano sono il ferro, la calce, il fosforo, il manganese, per cui si ha anemia, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici, dolori ai reni, cattive o nulle mestruazioni, flussi bianchi ostinati, indifferenza, impotenza, diabete, poliuria, ecc.

Ora è sorprendente l'osservare che quando l'organismo ha ripreso il ferro, la calce, il fosforo, il manganese, tali malattie scompaiono e si riacquista la perfetta salute. — Bisogna solo badare al modo di amministrazione per essere sicuri dell'assorbimento di dette sostanze.

Il Rigeneratore della Ditta Lombardi e Contardi è costituito appunto di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) però gli elementi vi si trovano in forma liquida, digeribile, assimilabilissima. Il Rigeneratore non affatica lo stomaco, anzi aiuta la digestione, non produce diarrea o stitichezza, invece regolarizza le funzioni intestinali. — Gli effetti benefici dell'uso del Rigeneratore costituiscono la sorpresa dei sofferenti che ne intraprendono la cura.

Il Rigeneratore si trova in tutte le buone farmacie.

Tutti i Farmacisti sono autorizzati a ritirarne deposito che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile e restituibile a quattro mesi.

Costa L. **3.** Per posta quattro flacons si spediscono in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. **12** alla **Ditta Lombardi e Contardi in Sarno.** 737 N A

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.